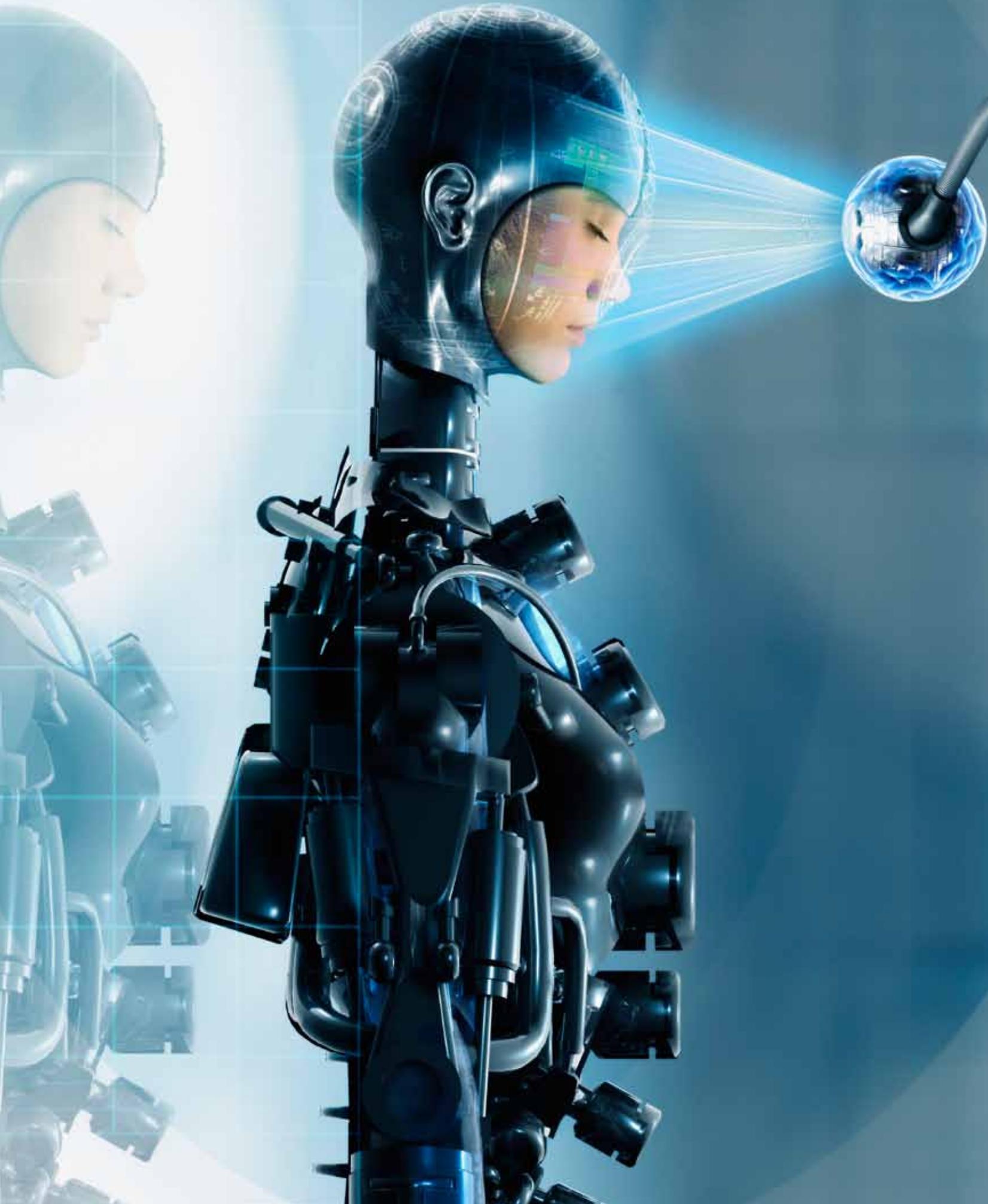


32. FANTAFESTIVAL



MINISTERO PER
I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALI
Ministro
Lorenzo Omaghi

Direzione Generale
per il Cinema

Direttore Generale
Nicola Borrelli

REGIONE LAZIO

Presidente
Renata Polverini

ASSESSORATO ALLA CULTURA,
ARTE E SPORT

Assessore
Fabiana Santini

COMUNE DI ROMA

Sindaco
Gianni Alemanno

ROMA CAPITALE
ASSESSORATO
ALLE POLITICHE CULTURALI
E CENTRO STORICO

Assessore
Dino Gasperini

CENTRO SPERIMENTALE
DI CINEMATOGRAFIA

Presidente
Francesco Alberoni

Direttore Generale
Marcello Foti

32.FANTAFESTIVAL

Direttori
Adriano Pintaldi &
Alberto Ravaglioli

Comitato promotore
Dario Argento
Pupi Avati
Lamberto Bava
Mel Brooks
Roger Corman
Lloyd Kaufman
sir Christopher Lee
Carlo Rambaldi
George A.Romero
Vittorio Storaro

Giuria del 32.Fantafestival
Roberto Bessi
produttore
Marcello Foti
direttore generale
CSC Cineteca Nazionale
Pier Luigi Manieri
autore-critico
Gianluca Nardulli
giornalista-critico
Alex Voglino
critico

Organizzato da
Grandi Eventi Culturali

Coordinamento artistico
Marcello Rossi

*Selezionatore
dei film e dei corti*
Luca Ruocco

*Archivio storico
a cura di*
Domenico Vitucci

Ufficio Stampa
Cristina Borsatti

Coordinamento organizzativo
Maria Luisa Celani

*Responsabile copie
e segreteria*
Carlo Carosi

Catalogo a cura di
Alberto Ravaglioli

Immagine e Grafica
Immagine & Strategia
Benedetta Gavazzi

Stampa
Page Service
Selegrafica 80

*Sito www.fanta-festival.it
a cura di*
Marcello Rossi e
Alberto Ravaglioli
Sviluppo web
Luca Boccianti

Sigla Fantafestival
Sandro Lodolo

*Installazioni elettroniche,
video e sottotitolazione*
Ciro Toto
Olivud srl

Servizi fotografici
Pietro Coccia

Riprese televisive
DIGICUT

*Trasporto copie
e servizi doganali*
Antonio Montagnoli s.a.s.

*Biglietteria aerea
e ospitalità*
Omega Viaggi Srl

Si ringrazia
Gianluigi Perrone
Gilda Signoretti
Domenico Vitucci
Nocturno
Taxi Drivers Magazine
InGenere Cinema
Indie.Horror.it
Central do Cinema
InGenereCinema.com



SPONSOR TECNICI



SERVIZI DI VIGILANZA



32.FANTAFESTIVAL

Roma 18 giugno 1 luglio 2012

Casa del Cinema Cinema Trevi Centro Culturale Elsa Morante



Come ogni anno il Fantafestival inaugura la stagione estiva delle manifestazioni con un programma sempre nuovo e stimolante, ottenendo da 31 anni un grande riscontro di pubblico di appassionati e cultori del genere fantastico.

La Mostra Internazionale del film di fantascienza e del fantastico, ormai nota come Fantafestival, quest'anno mette in cartellone una serie di film molto interessanti nelle varie sezioni che compongono il programma 2012 e si presenta ai nastri di partenza più ricca che mai, con le sue molteplici sedi e una densissima programmazione.

Un grande omaggio al cinema fantastico italiano, innanzitutto. Una delle principali rassegne dell'edizione di quest'anno - realizzata nella splendida cornice di Sala Trevi, in collaborazione con la Fondazione CSC -Cineteca Nazionale, dal 19 al 24 giugno - si chiamerà, infatti, Fantaitaly - Note fantastiche. Dopo i "brividi, le risate e la magia" dello scorso anno, una celebrazione delle colonne sonore che hanno reso memorabile il cinema fantastico nostrano. Un vero e proprio viaggio, sulle note dei grandi Maestri italiani, come Riz Ortolani, Pino Donaggio, Ennio Morricone, Nicola Piovani, Stelvio Cipriani, Claudio Simonetti, solo per citarne alcuni, con titoli scelti (eccezion fatta per qualche classico) per permettere al pubblico di scoprire o riscoprire pellicole meno viste eppure imperdibili come *Reazione a catena* di Mario Bava, *La macchina ammazzacattivi* di Roberto Rossellini o *Follia omicida* di Riccardo Freda.

Uno sguardo al passato, uno al presente e al futuro con Panoramica Italia, rassegna che per il secondo anno consecutivo punta tutto sul cinema italiano contemporaneo. Una panoramica sul cinema horror, fantastico e sci-fi, una vetrina privilegiata del lavoro dei giovani autori italiani di cinema fantastico.

La Direzione Generale per il Cinema ha voluto, quest'anno come per le edizioni precedenti, sostenere il Fantafestival che ha riconfermato le sue doti di vitalità e di inventiva con un programma suggestivo e stimolante.

Agli organizzatori, quindi, va da parte mia e di tutta la Direzione Generale per il Cinema, un sincero ringraziamento per il lavoro svolto e agli spettatori l'augurio di tante buone visioni.

Nicola Borrelli
Direttore Generale Cinema
Ministero per i Beni e le attività Culturali

Il Fantafestival, giunto alla sua trentaduesima edizione, si presenta ormai come uno dei tradizionali appuntamenti nel calendario dei festival del cinema del Lazio, con quel suo sguardo inedito puntato sul cinema fantastico italiano e internazionale.

Nel Lazio i tradizionali festival di cinema, come il Fantafestival, costituiscono una rete preziosa di eventi che hanno un peso culturale, economico e turistico assolutamente non trascurabile per il territorio regionale.

Il Fantafestival può considerarsi un forte segnale di quanto sia viva e spazi con grande autorità in tutti i generi l'industria cinematografica italiana, e in particolare quella della Regione Lazio, territorio dove avviene il 60% delle produzioni cinematografiche e audiovisive dell'intero paese.

La rassegna che da spazio ai film italiani, "Panoramica Italia", poi, è la testimonianza del livello a cui è arrivata la ricerca del nostro cinema nell'utilizzo di nuove forme espressive. E in questo campo la Regione Lazio è sicuramente capofila in Italia, con un tessuto di piccole e medie imprese che operano nel settore delle nuove tecnologie applicate allo spettacolo. La Giunta Polverini, con la Legge regionale per il Cinema e l'Audiovisivo e con il suo Fondo, ha voluto essere accanto a queste imprese e offrire loro una risposta concreta.

Fabiana Santini
Assessore alla Cultura, Arte e Sport della Regione Lazio



Silvana Mangano ne *Le streghe* (1967)
ep. *Sera come le altre* di V. De Sica

FANTAITALY

note fantastiche al XXXII Fantafestival

di **Adriano Pintaldi**

«Il cinema fantastico è da sempre caratterizzato non solo dalle storie e dagli effetti speciali, ma anche dalle colonne sonore originali scritte da tutti i musicisti italiani e stranieri. Basti pensare a John Williams che con la premiata ditta Spielberg-Lucas ha scritto le colonne sonore di film come *Lo squalo*, *Guerre stellari*, *ET*; a Jerry Goldsmith per *Star Trek*; Vangelis per *Blade Runner*; Giorgio Moroder per *Metropolis*.

Quest'anno, in occasione della XXXII edizione del Fantafestival, abbiamo messo in cartellone una ricca retrospettiva dal titolo *Fantaitaly - Note fantastiche*, realizzata con la Cineteca Nazionale, che presenta un panorama dei più grandi compositori italiani e la loro produzione specificatamente legata al cinema fantastico italiano. Partendo da autori "storici" come Giorgio Moroder, Renzo Rossellini e Nino Rota, sono inclusi nella selezione nomi come: Riz Ortolani, Pino Donaggio, Roman Vlad, Ennio Morricone, Nicola Piovani, Stelvio Cipriani, Claudio Simonetti, ecc., vere e proprie icone che hanno fatto la storia del cinema e della musica. I titoli scelti, a parte qualche grande classico, sono film meno visti come *Reazione a catena* di Mario Bava, *La macchina ammazzacattivi* di Roberto Rossellini, *Follia omicida* di Riccardo Freda, che riteniamo possano essere scoperti soprattutto dal pubblico dei più giovani appassionati del genere. Ci auguriamo che questo interessante viaggio nel cinema fantastico, sulle note dei grandi Maestri italiani, possa intrigare il nostro pubblico che da sempre segue il Fantafestival con grande interesse e passione» (Adriano Pintaldi).

L'etrusco uccide ancora (1972)

Regia: Armando Crispino; soggetto e sceneggiatura: Lucio Battistrada, A. Crispino; fotografia: Erico Menczer; scenografia: Giantito Burchiellaro; costumi: Luca Sabatelli; musica: Riz Ortolani; montaggio: Alberto Gallitti; interpreti: Alex Cord, Samantha Eggar, John Marley, Carlo De Mejo, Nadja Tiller, Enzo Cerusico; origine: Jugoslavia/Italia/Germania Occidentale; produzione: Inex Film, Mondial Te.Fi. - Televisione Film, CCC Filmkunst; durata: 107'

«A Spoleto, durante il Festival dei Due Mondi, una incomprensibile catena di delitti sconvolge la vita di molti dei partecipanti (fra cui la famiglia del direttore d'orchestra Samarakis). Contemporaneamente un archeologo scopre in una tomba a Tarquina un affresco che raffigura l'uccisione di una giovane coppia. E coppie sono anche le vittime del misterioso assassino» (Poppi/Pecorari). «L'etrusco uccide ancora nacque proprio come film di atmosfera arcana e magica suggestione. Se avessi potuto avrei spinto ancora di più il racconto verso tale direzione ma, purtroppo, non me l'hanno consentito. L'idea nacque durante un'occasionale visita alla necropoli di Cerveteri e dalla suggestione che, appunto, provai in quella circostanza, tra quelle tombe, con "presenze" quasi palpabili che aleggiavano tutto intorno. [...] Il film ottenne, primo in Italia, una partecipazione finanziaria della distribuzione americana. Costò 400 milioni di lire e realizzò, solo in Italia, oltre un miliardo di incasso nelle sole prime visioni delle sedici città capozona. E a Roma il prezzo del biglietto era allora di mille lire contro le diecimila attuali...» (Crispino).

Riz Ortolani ha operato ed opera come autore di canzoni, di colonne sonore, arrangiatore e direttore d'orchestra. Sua la colonna sonora del film Mondo cane di Gualtiero Jacopetti la cui canzone More dei titoli di testa è diventata famosissima in tutto il mondo guadagnando un Grammy Award e la candidatura

all'Oscar. Oltre ad aver scritto le musiche per film di Dino Risi, Franco Zeffirelli, Carlo Lizzani tanto per citarne alcuni, è importante la collaborazione con Pupi Avati per cui ha scritto quasi tutte le colonne sonore dei suoi film fino a Il nascondiglio. Nel genere fantastico segnaliamo Danza macabra, La vergine di Norimberga. La morte negli occhi del gatto di Antonio Margheriti.

L'orribile segreto del dottor Hichcock (1962)

Regia: Robert Hampton [Riccardo Freda]; soggetto e sceneggiatura: Julian Berry [Ernesto Gastaldi]; fotografia: Donald Green [Raffaele Masciocchi]; scenografia: Joseph Goodman; costumi: Linda Starley; musica: Roman Vlad; montaggio: Donna Christie [Ornella Micheli]; interpreti: Barbara Steele, Robert Flemyng, Montgomery Glenn [Silvano Tranquilli], Teresa Fitzgerald [Maria Teresa Vianello], Harriet White, Spencer Williams; origine: Italia; produzione: Panda - Società per l'Industria Cinematografica; durata: 94' «Londra 1885. Cynthia (Steele), da poco sposata col dottor Hichcock (Flemyng), scopre nella dimora, durante una notte di tempesta, il sarcofago della sua prima moglie, morta dodici anni prima: è vuoto. Grazie a Langman (Glenn, alias Silvano Tranquilli), giovane medico americano che lavora con Hichcock, scopre l'orribile verità. Uno dei migliori esempi di horror italiano, inaugurato dallo stesso Riccardo Freda (alias R. Hampton) con I vampiri (1957). Con pochi mezzi e molto talento,

senza ricorso al soprannaturale, Freda affronta la necrofilia, tema raramente trattato dal cinema, puntando sulla suggestione di un'atmosfera creata con una raffinata composizione delle inquadrature e del colore – lunghe carrellate, scansione ossessiva e labirintica dello spazio, proiezione soggettiva dell'interiorità della protagonista – e accentuata dalle musiche di Roman Vlad. Evidenti omaggi a Hitchcock (Rebecca ma anche Il sospetto)» (Morandini). «Anche per i film dell'orrore non ci ho messo più di

dodici giorni. E hanno quarantasei, quarantesette ambienti come minimo, come L'orribile segreto del dottor Hichcock: tutto girato in una villa al centro di Roma, a via Rubens, Monte Parioli. Il cimitero, una clinica e perfino un incendio all'interno e all'esterno della villa. Dicevano che ero impazzito, quando hanno visto il film non volevano crederci...» (Freda).

Oltre che come grande compositore e pianista, Roman Vlad si è fatto apprezzare come musicologo e conferenziere tenendo corsi e conferenze in tutta Europa. Ha composto le musiche per il grande René Clair e per alcuni nostri Maestri come Mario Soldati, Luciano Emmer, Riccardo Freda, Franco Zeffirelli, Francesco Rosi. Nel cinema fantastico vanno ricordati titoli come I Vampiri, Caltiki il mostro immortale e L'orribile segreto del Dottor Hichcock di Freda.

A Venezia... un dicembre rosso shocking

(Don't Look Now, 1973)

Regia: Nicolas Roeg; soggetto: tratto dal racconto Non dopo mezzanotte di Daphne Du Maurier; sceneggiatura: Chris Bryant, Allan Scott, Akos Tolnay; fotografia: Luciano Tonti; scenografia: Giobanni Soccol, musica: Pino Donaggio; montaggio:

Graeme Clifford, N. Roeg; interpreti: Donald Sutherland, Julie Christie, Hilary Mason, Clelia Matania, Massimo Serato, Renato Scarpa; origine: Gran Bretagna/Italia; produzione: Casey, Eldorado; durata: 112' «Due coniugi inglesi (Donald Sutherland e Julie Christie) vanno in vacanza a Venezia per riprendersi dopo la morte della figlioletta. Lì, una medium afferma di essere in grado di metterli in contatto con la bambina. Il marito non ci crede (mentre la moglie sì), però

si vede sempre più spesso seguito da una piccola figura vestita con un impermeabilino rosso uguale a quello della sua piccola morta. Quando riesce a confrontarsi con chi lo insegue, l'uomo si trova di fronte a una terribile sorpresa. La cosa più interessante di questo film è il modo particolarissimo di raccontare una storia non banale [...]. Attento alle suggestioni della memoria e del rimpianto, Roeg mette in scena, da par suo, una delle più inquietanti ricerche del tempo perduto, tra parapsicologia e ossessione. Il tutto in una

Venezia limacciosa e oscura nella stupenda fotografia di Anthony Richmond. Il finale può scontentare gli amanti della logica a ogni costo, ma è sorprendente e del tutto in linea con la inquieta visionarietà di Roeg. All'epoca fecero un po' scandalo le scene d'amore tra Sutherland e la Christie e il film fu un buon successo di pubblico» (Salvagnini).

Pino Donaggio fa il suo debutto nella musica leggera dalla fine degli anni Cinquanta alla fine dei Settanta come cantautore divenendo ben presto molto famoso grazie a numerosi successi discografici e varie partecipazioni a Sanremo. La sua seconda carriera da metà degli anni Settanta si sdoppia e Donaggio inizia a scrivere colonne sonore per il cinema, il suo esordio nel '73 con il film A Venezia un dicembre rosso shocking ottiene un successo clamoroso e vince il Premio della stampa inglese

per la migliore colonna sonora dell'anno. Seguono importanti collaborazioni con Brian De Palma, Joe Dante, Liliana Cavani, Troisi e Benigni, Dario Argento, Giovanni Veronesi, Sergio Rubini. Tra le sue colonne sonore "fantastiche" spiccano A Venezia un dicembre rosso shocking. Carrie lo sguardo di Satana, Omicidio a luci rosse, La setta, Non ci resta che piangere.



La sindrome di Stendhal (1996)

Regia: Dario Argento; soggetto: D. Argento, Franco Ferrini, ispirato al libro omonimo di Graziella Magherini; sceneggiatura: D. Argento; fotografia: Giuseppe Rotunno; scenografia: Antonello Geleng; costumi: Lia Francesca Morandini; musica: Ennio Morricone; montaggio: Angelo Nicolini; interpreti: Asia Argento, Thomas Kretschmann, Marco Leonardi, Luigi Diberti, Paolo Bonacelli, Julien Lambroschini; origine: Italia; produzione: Cine 2000, Medusa Film; durata: 119’

Una giovane, Anna Manni, mentre visita il museo degli Uffizi a Firenze è colta da inspiegabili allucinazioni alla vista dei quadri esposti e sviene. Dalla borsetta sono scomparsi la pistola e i documenti: un giovane le paga il taxi per l'albergo. Qui, guardano la riproduzione della Ronda di Rembrandt appesa alla parete, Anna “entra” nel quadro e ricorda d’essere un’agente della polizia romana incaricata di seguire

e l’arte, l’arte come vertigine estetica (estatica), la vertigine come provocazione cinematografica, il cinema come manifestazione del turbamento sensuale (e spirituale), l’eros come devianza. La sindrome di Stendhal – un ritorno alla classicità dopo la fase gore – è un’opera auto-riflessiva, minimalista e, in un certo senso, teorica. L’assassino è subito svelato, la suspense azzerata ai minimi termini, la densità d’orrore lungi dall’accumularsi spasmodicamente. […] Mai come ne La sindrome, Argento riflette sui meccanismi del cinema come arte della rappresentazione» (Fabio Bo).

Grande icona in Italia e non solo, vincitore dell'Oscar alla carriera, Ennio Morricone è autore eclettico e famoso per aver scritto più di 500 colonne sonore e aver venduto circa 70 milioni di dischi. Ha lavorato con i più grandi registi italiani e stranieri: Sergio Leone, Alberto Lattuada, Mario Bava, Bernardo Bertolucci, Marco Ferreri, Pier



le tracce di un maniaco stupratore, divenuto anche omicida, a Firenze. Costui si presenta nella sua stanza e la violenta, dileguandosi dopo averle ucciso davanti agli occhi una vittima. Sotto choc, Anna va da uno psicologo, Cavanna, che le diagnostica la sindrome di Stendbal, una sensibilità morbosa alle opere d’arte.«È bellissima l’intuizione del soggetto, firmato da Dario Argento e Franco Ferrini: una specie di fermentazione diabolica dell’interessante e poco frequentato saggio di Graziella Magberini […] che esplora in tutte le sue connessioni il quadro clinico della cosiddetta “sindrome di Stendbal”. […] Lo stordimento provocato dall’arte – soprattutto in relazione agli episodi di sofferenza mentale riscontrati nei turisti moderni, così in balia di emozioni precarie ed irregolari – è un geniale pretesto per l’atteso ritorno di Argento, cineasta prestidigitatore di inconsci […] a lungo snobbato dalla mezzacultura cineclubistica» (Caprara). «I colori della paura. Il rosso e nero. E l’Argento. Ossia: Stendbal (e non solo come “sindrome”)

Paolo Pasolini, Dario Argento, Marco Bellocchio, Giuliano Montaldo, Liliana Cavani, Gillo Pontecorvo, Elio Petri, Mauro Bolognini, Alberto Bevilacqua, Paolo e Vittorio Taviani, Franco Zeffirelli, Luigi Zampa, Giuseppe Tornatore, Francesco Rosi, Lina Wertmüller, fino a Brian De Palma, Warren Beatty, Adrian Lyne, Mike Nichols, Barry Levinson, Roland Joffé, Edouard Molinaro, Terence Young, Terence Malick, John Boorman.

Il profumo della signora in nero (1974)

Regia: Francesco Barilli; soggetto e sceneggiatura: F. Barilli, Massimo D’Avack; fotografia: Mario Masini; scenografia: Franco Velchi; costumi: Piero Cicoletti; musica: Nicola Piovani; montaggio: Enzo Micarelli; interpreti: Mimsy Farmer, Maurizio Bonuglia, Mario Scaccia, Jo Jehkins, Nike Arrighi, Daniela Barnes; origine: Italia; produzione: Euro International Films; durata: 103’

«Silvia Hackerman, una giovane chimica, è traumatizzata dal ricordo di un amplesso della madre con un amante, al quale ha assistito da piccola. La fragile psiche della ragazza, che vive di piccoli riti e di fobie, tracolla nel momento in cui il suo universo viene invaso da una serie di segnali sinistri. Ma è proprio follia, la sua, o esiste davvero un oscuro disegno intorno a Silvia?. […] Il nostro [Francesco Barilli, n.d.r.] esordi nella non facile arte del lungometraggio proprio con questo Il profumo della signora in nero. Che all’epoca – anno di grazia 1974 – venne accolto con annoiata sufficienza dai critici “togati” […]. Il profumo della signora in nerò senza dubbio diretto da un regista degno di questo nome: e senza dubbio da un “autore”, nonostante Barilli ci abbia donato, per il cinema solo un altro lungometraggio e mezzo. A dimostrazione, del suo solido mestiere basterebbe prendere in considerazione l’accorta direzione degli attori […] e soprattutto il sapiente uso delle locations, l’accorta scelta degli ambienti: non è da tutti trasformare il quartiere romano di Coppedè in un asfittico labirinto degli orrori: non tutti sanno illuminare i tendaggi di un salotto piccolo-borghese alla Gozzano per mostrarne le polveri sedimentate e il putridume che si cela sotto alle sottocoppe di peltro e alla bottiglietta del rosolio... Francesco Barilli vi riesce con rara maestria [...], spogliando sempre di più gli interni nei quali si agita la tremula “vittima designata” di Mimsy Farmer, fino all’agghiacciante finale, a quell’osceno rito precipitato tra i chiaroscuri di uno scantinato già preludio di catacomba, eseguito in un gorgogliante e cerimoniale silenzio e ripreso con il lucido distacco dell’esteta» (Andrea Bruni).

Pianista compositore e direttore d’orchestra, Nicola Piovani è un celebre autore di colonne sonore che ha lavorato con i maggiori registi del grande cinema italiano come Federico Fellini per il quale, alla morte di Nino Rota, scrive le colonne sonore degli ultimo tre film, Marco Bellocchio, Mario Monicelli, Paolo e Vittorio Taviani, Nanni Moretti, Giuseppe Tornatore, Luigi Magni, Sergio Citti. Con Roberto Benigni crea una particolare collaborazione che lo porta a vincere l’Oscar per La vita è bella. Per il genere fantastico, oltre a Roberto Benigni come Pinocchio, sono da ricordare L’invenzione di Morel di Emidio Greco e Il profumo della signora in nero.

Ecologia del delitto (1971)

Regia: Mario Bava; soggetto: Dardano Sacchetti, Franco Barberi; sceneggiatura: M. Bava, Joseph McLee [Giuseppe Zaccariello], Filippo Ottoni [non accreditati Sergio Canevari, Francesco Vanorio]; fotografia: M. Bava; scenografia: Sergio Canevari; costumi: Enrico Sabbatini; musica: Stelvio Cipriani; montaggio: Carlo Reali; interpreti: Claudine Auger, Luigi Pistilli, Claudio Volonté, Laura Betti, Leopoldo Trieste, Chris Avram; origine: Italia; produzione: Nuova Linea Cinematografica; durata: 85’ *Prima versione dello straordinario film di Bava, che reca come titolo Ecologia del delitto, voluto dal produttore Giuseppe Zaccariello, per cavalcare l’onda ecologista, e con la battuta finale «così imparano*

a fare i cattivi» pronunciata dai bambini (autentiche stelle del cinema italiano anni Settanta) Nicoletta Elmi e Renato Cestì, al suo esordio. Il titolo fu poi cambiato con Reazione a catena (Ecologia del delitto) e la battuta ammorbidita, cambiando il senso del finale del film. Tredici delitti in una baia, sulla quale grava l’ombra di una speculazione edilizia in atto, contro la quale la natura (o chi per lei) mette in atto le sue forme di autodifesa: un congegno narrativo perfetto in un film di forte impatto visivo in cui Bava gioca con gli elementi naturali e con la luce, suggestionando lo sguardo dello spettatore. Film imitatissimo in America (Venerdi 13 su tutti), circondato da un culto del tutto meritato, grazie, oltre che al plot, alla mano ispirata di Bava (specie nelle sequenze dei delitti, costruite con una cura, per una volta, argentiniana), a un cast notevole in cui ogni attore regala un’interpretazione indimenticabile (splendido cameo di Isa Miranda nella parte dell’anziana contessa). «Non saprei raccontare la trama, ma è uno di quei film che meno li capisci e meglio è. Mi piace soprattutto un’inquadratura venuta fuori quasi per caso. Prima l’immagine è sfocata, si ha l’impressione di vedere qualcosa che sembra il sole. E invece no, si tratta di un occhio, un occhio immenso che occupa l’intero schermo» (Bava). Giuseppe Zaccariello, produttore improvvisato ma geniale, reduce dai fasti di A ciascuno il suo di Petri ed’Escalation di Faenza, aveva pretese autoriali e firmò la sceneggiatura sotto pseudonimo.

La colonna sonora di Stelvio Cipriani più famosa è quella scritta per il film Anonimo Veneziano che diviene un successo musicale in tutto il mondo. Grande pianista e arrangiatore, dopo aver cominciato la sua carriera come accompagnatore di cantanti di musica leggera, inizia a comporre per il cinema e diviene ben presto uno dei compositori più richiesti nel campo delle colonne sonore per il cinema. Per il genere fantastico ha lavorato con grandi maestri del genere come Riccardo Freda e Mario Bava.

L’iguana dalla lingua di fuoco (1971)

Regia: Willy Pareto [Riccardo Freda]; soggetto: dal romanzo *A Room Without Door* di Richard Mann; sceneggiatura: W. Pareto, Alessandro Continenza; collaborazione alla sceneggiatura: Gunther Ebert; dialoghi: André Tranché; fotografia: Silvano Ippoliti; scenografia: Giuseppe Chevalier; costumi: Nadia Vitali; musica: Stelvio Cipriani; montaggio: R. Freda; interpreti: Luigi Pistilli, Dagmar Lassander, Valentina Cortese, Anton Diffring, Arthur O’ Sullivan, Werner Pochat; origine: Italia; produzione: Oceania Produzioni Internazionali Cinematografiche, Films Corona, Terra Filmkunst; durata: 90’

A Dublino, la polizia è in allarme per una serie di misteriosi quanto feroci delitti. L’ispettore Lawrence, impossibilitato a seguire una pista che conduca all’interno di un’ambasciata – protetta, come tale dall’immunità diplomatica – decide di ricorrere alla collaborazione di John Norton, ex ispettore di polizia radiato dai ranghi per un episodio di violenza ai danni di un pregiudicato. Messosi immediatamente

in azione, Norton riesce ad allacciare una relazione con Helen, figliastra dell'ambasciatore Sobiesky, cosa che gli consente di indagare da vicino sulla vita del diplomatico, dei suoi familiari e delle persone che frequenta. «Ce n'è abbastanza, quindi, per soddisfare il gusto degli appassionati del “terrificante” con la particolarità, nel caso specifico, di una regia che si rivela abbastanza abile nel prospettare il succedersi degli eventi e, soprattutto, nell'evidenziare gli aspetti più allucinanti e macabri della storia» (Vice, «Il Messaggero»).

Profondo rosso (1975)

Regia: Dario Argento; soggetto e sceneggiatura: D. Argento, Bernardino Zapponi; fotografia: Luigi Kuveiller; scenografia: Giuseppe Bassan; costumi: Elena Mannini; musica: Giorgio Gaslini, Goblin; montaggio: Franco Fraticelli; interpreti: David Hemmings, Daria Nicolodi, Gabriele Lavia, Clara Calamai, Glauco Mauri, Eros Pagni; origine: Italia; produzione: Seda Spettacoli, Rizzoli Film; durata: 130' *«Se l'estrema ambizione di Dario Argento è di restituire ai reduci dai suoi spettacoli il gaudio di sobbalzare a ogni scricchiolio, di guardare sotto il letto e raddoppiare la dose di tranquillante, il “terrorista” del cinema italiano può dirsi contento. Era infatti un bel po' che un film non prendeva altrettanto allo stomaco e popolava i nostri sonni di incubi così barbari. Perché Profondo rosso è malfermo e tutto epidermico, ma al traguardo della paura va molto vicino: la ragione scalpita, e indispettisce sentirsi coinvolti in un cervelotico congegno, e tuttavia il cuore batte più svelto. Mamma mia, che impressione. Il fattaccio comincia a una seduta di parapsicologia, dove una signora “sente” i pensieri cattivi di un criminale. La poverina ha tanta ragione che dopo poco sente anche spaccarsi la testa da un'accetta. Chi sarà mai l'assassino? Mentre la polizia si gingilla, Marcus, un pianista inglese di jazz che lo ha intravisto, ma non è in grado di riconoscerlo, si intestardisce a scoprirlo, insieme con una giornalista in cerca del solito colpo, tal Gianna. È ovviamente un cacciarsi nei guai» (Grazzini). Effetti speciali di Carlo Rambaldi.*

Compositore e musicista italiano, figlio di Enrico Simonetti, conosciuto per aver composto colonne sonore di film italiani e stranieri, Claudio Simonetti crea con Dario Argento un sodalizio creando le musiche per film come: Profondo rosso, Suspiria, Phenomena, Opera, Il cartaiò, fino all'ultimo film Dracula in 3D presentato al Festival di Cannes. Profondo rosso del '75 vende oltre 3 milioni di copie in tutto il mondo. Oltre alla colonna sonora di Dracula in 3D, ha composto il brano Kiss meDracula eseguito con il suo gruppo Simonetti Project e cantato da Silvia Specchio.

Sette note in nero (1977)

Regia: Lucio Fulci; soggetto e sceneggiatura: L. Fulci, Roberto Gianviti, Dardano Sacchetti; fotografia: Sergio Salvati; scenografia: Luciano Spadoni; costumi: Massimo Lentini; musica: Franco Bixio, Fabio Frizzi, Vince Tempera; montaggio: Ornella Micheli; interpreti: Jennifer O'Neill, Gianni Garko, Gabriele Ferzetti, Marc Porel, Evelyn Stewart, Luigi Diberti; origine: Italia; produzione: Cinecompany, Rizzoli Film; durata: 89'

A Firenze, da bambina, Virginia ha una premonizione: vede la madre suicidarsi, sfracellandosi tra le rocce nello stesso momento in cui il fatto sta realmente accadendo. Da adulta, nonostante che sia felicemente sposata, Virginia è tormentata da terribili visioni di morte. «Sette note in nero è, [...], forse il meno sanguinoso tra i film di Fulci. [...] Gli interessa più la suspense che non il “gore” e i colpi a sensazione sono dati dagli imprevisti risvolti che via via assume la vicenda piuttosto che non dai pugni allo stomaco inferti allo spettatore. Così il film assume un'aria compatta, quasi metafisica, dà l'impressione di qualcosa di terribile che sovrasta i personaggi e li avvolge in una spirale senza ritorno. [...] Il film di Fulci, inoltre, rispetto agli horror, ma anche agli altri thriller antecedenti, è più freddo, glaciale, meno passionale. Ma anche questa è una scelta di stile, voluta perché si intonasse perfettamente all'atmosfera che il film deve avere: quella di attesa di un qualcosa di tremendo che deve per forza realizzarsi, perché già scritto nel destino» (Bruschini-Tentori).

Compositore, attore e autore di colonne sonore per il cinema italiano, fratello del presentatore televisivo Fabrizio Frizzi, Fabio è stato uno dei collaboratori storici di Lucio Fulci e per lui ha composto le colonne sonore di film “cult” come Zombi 2, Paura nella città dei morti viventi, ... E tu vivrai nel terrore! L'aldilà. Tra le sue colonne famose per generi diversi al fantastico vanno ricordati Febbre da cavallo di Steno e Il secondo tragico Fantozzi di Salce.

La macchina ammazzacattivi (1952)

Regia: Roberto Rossellini; soggetto: Eduardo De Filippo, Fabrizio Sarazari; sceneggiatura: Sergio Amidei, Franco Brusati, Liana Ferri, R. Rossellini, Giancarlo Vigorelli; fotografia: Tino Santoni; scenografia: Virgilio Marchi; musica: Renzo Rossellini; montaggio: Luigi Rovere; interpreti: Giovanni Amato, Clara Bindi, Marilyn Buferd, Camillo Buonanni, Pietro Carloni, John Falletta; origine: Italia; produzione: Universalìa; durata: 80'

«Celestino riceve in dono dal Santo protettore del paese un apparecchio fotografico fatato che consente, riprendendone l'immagine, di far letteralmente “sparire” dalla circolazione tutti i “cattivi”. Inizialmente certo della propria buona fede e del proprio buon diritto a ripulire il piccolo mondo della sua quotidianità, il personaggio si ritrova progressivamente divorato dai dubbi



fino a scoprire che la “macchina ammazzacattivi” è in realtà uno strumento diabolico messogli in mano da Satana in persona camuffato da santo protettore. Con la consueta immediatezza di un cinema capace di “mostrare” ancor prima che di “dimostrare”, Roberto Rossellini mette in evidenza i rischi (cui molti all’epoca indulgevano) della compilazione di liste ideologiche di “buoni” e di “cattivi”. Per Rossellini infatti – e la sua resta forse una delle più nette condanne del “terrorismo” – si rivela impossibile trasferire nel sociale una spinta etica individuale se questa non viene “condivisa”, perché senza questa morale “dialogata” la delega all’azione che il singolo si attribuisce è condannata allo scacco dal proprio stesso orgoglio. Anche se il film non fa alcun riferimento esplicito al terrorismo, ne ritroviamo dunque delineate alcune delle “figure” centrali, come la dialettica tra “azione e pentimento”, il mito dell’azione definitiva, il narcisismo dell’assunzione di responsabilità globale, il pentimento come lavacro purificatore, la confessione ed, eventualmente, il tradimento» (Toffetti).

Renzo Rossellini, compositore e critico musicale italiano, è attivo tra gli anni Trenta e gli anni Settanta. Autore di numerose musiche per il cinema, fratello del regista Roberto Rossellini per il quale scrive film culto come Roma città aperta, Germania anno zero, Europa '51, ma anche Vittorio De Sica con Teresa venerdì, Un garibaldino in convento, I bambini ci guardano. Per il cinema fantastico va ricordato Io, Caligola.

Giulietta degli spiriti (1965)

Regia Federico Fellini; soggetto: F. Fellini, Tullio Pinelli da un’idea di F. Fellini; sceneggiatura: F. Fellini, T. Pinelli, Ennio Flaiano, Brunello Rondi; fotografia: Gianni Di Venanzo; scenografia e costumi: Piero Gherardi; musica: Nino Rota, diretta da Carlo Savina; montaggio: Ruggero Mastroianni; interpreti: Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu, Sylva Koscina, Valentina Cortese, José Luis De Villalonga; origine: Italia; produzione: Rizzoli Film, Francoriz; durata: 145’ *Giulietta e Giorgio festeggiano l’anniversario di matrimonio con i loro amici, benché il loro legame non sia più saldo come in passato. Mentre Giorgio, asserragliato dietro una cortesia distratta, culla l’illusione di un nuovo amore, Giulietta vede dolorosamente il suo universo crollare. In piena crisi, Giulietta cerca una via di scampo partecipando a sedute spiritiche o nel conforto di un veggente indiano. Consigliata da sua madre, assume un investigatore privato perché segua Giorgio e le fornisca le prove del suo tradimento. «Con Giulietta degli Spiriti, grazie a un colore che accentua la ricerca simbolica e antinaturalistica, Fellini non pone più alcun freno ai suoi istinti immaginativi. Tra tutti i viaggi nella memoria effettuati nel corso della sua attività questo è l’unico che cerca di esplorare il mondo della controparte femminile vedendolo animato e coabitato da una folla di*

presenze uscite direttamente dall’iconografia della religione cattolica e da figure di sacerdotesse del sesso, che invitano alla liberazione del corpo e alla trasgressione dei comandamenti e dei tabù. Giulietta degli spiriti mette in scena riti e comportamenti in via di sparizione, quasi frammenti residuali di civiltà che stanno scomparendo, stabilisce un ulteriore punto d’orientamento per l’opera del regista» (Brunetta).

Grande compositore di colonne sonore, vincitore di prestigiosi premi come il Golden Globe e un Oscar, Nino Rota è l’ autore prediletto da Federico Fellini con cui ha una lunga collaborazione che lo ha portato a scrivere musiche entrate nella storia del cinema. Ha lavorato anche con i più grandi maestri del cinema italiano, come Alberto Lattuada, Mario Monicelli, Edoardo De Filippo, Franco Zeffirelli, Elio Petri, Luchino Visconti, Mario Soldati, Luciano Emmer e anche con registi stranieri come Francis Ford Coppola per Il padrino, King Vidor per Guerra e pace, Sergei Bondarchuk per Waterloo.

Metropolis (1927)

Regia: Fritz Lang; soggetto e sceneggiatura: Thea Von Harbou, F. Lang; fotografia: Karl Freund, Günther Rittau; scenografia: Otto Hunte, Karl Vollbrecht, Erich Kettelhut; costumi: Aenne Willkomm; musica: Giorgio Moroder; interpreti: Brigitte Helm, Alfred Abel, Gustave Frölich, Rudolph Klein-Rogge, Heinrich Georg, Fritz Rasp, Theodor Loos; origine: Germania; produzione: UFA, durata: 83’ *Metropolis è una città del futuro dominata da Fredersen ed è divisa in settori: in alto la classe dirigente, in basso gli operai ridotti in stato di semischiavitù. Gli operai hanno come leader una giovane e bella ragazza, Maria, di cui si innamora Freder, figlio del dittatore. Per rompere l’unità degli operai, Fredersen fa costruire al mago Rotwang un robot, sosia di Maria, perché semini discordia, ma questo incita invece gli operai alla rivolta e alla distruzione. Toccherà alla vera Maria e a Freder riconciliare le parti, ponendo le basi per un nuovo ordine sociale garantito dalla religione cristiana. L’immaginario di Metropolis fonde suggestioni diverse, legate alla tradizione culturale cristiana e alla scienza, all’alchimia e alla storia della mitologia, elaborando scene e fantasmi di chiaro impianto psicanalitico, in cui il demoniaco e il peccato si intrecciano con il modello edipico e l’ossessione della madre perduta. Inoltre Lang realizza «una sinfonia visiva complessa e raffinata attraverso la combinazione di differenti procedimenti linguistici, valorizzando tutte le potenzialità della messa in scena, e articolando la produzione di effetti monumentali e la ricerca sperimentale e visiva più avanzata» (Bertetto). Si presenta in questa occasione la versione colorata e musicata in chiave rock del celebre film di Fritz Lang. «Nel 1984 il musicista Giorgio Moroder ha confezionato una nuova versione*

di Metropolis di 87’, virata in vari colori e accompagnata da una colonna sonora rock con canzoni, tra gli altri, di Freddy Mercury e Pat Benatar, che tenta di ricostruire l’impatto spettacolare che il film ebbe sugli spettatori dell’epoca» (Mereghetti). Totalmente autodidatta, Giorgio Moroder ha avuto una particolare influenza sulla disco music e la musica elettronica nascente per l’utilizzo, allora innovativo, di sintetizzatori. Ha lavorato con i più grandi nomi internazionali della musica leggera come Barbra Streisand, David Bowie, Freddy Mercury, Cher ed i nostri Gianna Nannini, Edoardo Bennato e Adriano Celentano. Per il cinema fantastico ha firmato titoli come La storia infinita e il leggendario Metropolis di Fritz Lang.

Versione a colori con musica di Giorgio Moroder

Space Men (1960)

Regia: Anthony Daisies [Antonio Margheriti]; soggetto e sceneggiatura: Vassilji Petrov [Ennio De Concini]; fotografia: Marcello Masciocchi; musica: J.K. Broady [Lelio Luttazzi]; montaggio: Sir Andrews [Mario Serandrei]; interpreti: Rik Van Nutter, Gaby [Gabriella] Farinon, David Montresor, Archie Savage, Alain Dijon, Frank [Franco] Fantasia; origine: Italia; produzione: Ultra Film; durata: 87’

Ray Petersen, giornalista, viene inviato sull’astronave BZ 88 per svolgere un’inchiesta, ma non riesce a spiegarsi l’ostilità del comandante George. Infine questi si decide a rivelargli il segreto: un pericolo mortale minaccia la Terra, perché Alfa-2, la prima astronave fotonica interstellare, sta rientrando nel sistema solare circondata da un micidiale campo d’energia. «Il primo film di Margheriti è ben più che una semplice space opera, benché si svolga nello spazio interplanetario e a bordo di astronavi e stazioni orbitanti. È piuttosto uno sguardo verosimile e amaro sul futuro che attende la nostra razza nel cosmo, il cui tema è svolto drammaticamente e senza cedimenti. Alcune idee del film sono particolarmente belle, come il commento fuori campo che dà l’impressione di assistere a un reportage dal futuro, e il cui valore di monito non è mai fastidioso, ma serve a risolvere l’equilibrio tra anticipazione tecnologica e senza umanitario. Gli effetti speciali sono eccellenti, tenuto conto del budget ridotto; non si esagera dicendo che è forse il miglior film di fantascienza prodotto in Italia, con Terrore nello spazio di Bava» (Giuseppe Lippi).

Musicista, showman e presentatore televisivo, Lelio Luttazzi è stato direttore d’orchestra della Rai, ha scritto canzoni di successo per Mina, Jula De Palma, il suo brano Souvenir d’Italie divenne un grande successo dell’epoca. Per il cinema firma alcune colonne sonore di film di registi come Bruno Corbucci, Dino Risi, Mario Mattoli.

Murder Obsession - Follia omicida (1981)

Regia: Robert Hampton [Riccardo Freda]; soggetto: Antonio Cesare Corti, Fabio Piccioni; sceneggiatura: A. C. Corti, F. Piccioni, R. Freda; fotografia: Cristiano Pogany; scenografia: Giorgio Desideri; musica: Franco Mannino; montaggio: Giorgio Desideri; interpreti: Stefano Patrizi, Martine Brochard, Silvia Dionisio, Laura Gemser, John Richardson, Anita Strindberg; origine: Italia/Francia; produzione: Dionysio Cinematografica, Nouvelle Cinevog; durata: 100’

Un attore, accompagnato dalla sua fidanzata, torna a casa, dopo anni, per rivedere la madre. Qualche giorno dopo viene raggiunto da un regista, un aiuto regista e un’attrice, i quali stanno cercando locations per un film. I visitatori sono eliminati ad uno ad uno. . . «La pietà michelangiolesca su cui si chiude Murder Obsession è una composizione infernale: nell’armonia rinascimentale, come sempre cara al Freda pittore e scultore, e nell’immagine più rassicurante, la madre con il figlio, come nella bellezza delle sue interpreti, prosperano le mostruosità terrene» (Pistagnesi).

Franco Mannino, dopo una breve parentesi nel campo della musica leggeraconbraniscrittiinsiemeaGorniKramer,sicimentaincolonne sonore per Luchino Visconti con Ludwig Bellissima, Gruppo di famiglia in un interno e Morte a Venezia, oltre ad altri successi firmati per John Huston e Mario Soldati. Per il cinema fantastico va ricordato I vampiri di Riccardo Freda.

La montagna del dio cannibale (1978)

Regia: Sergio Martino; soggetto e sceneggiatura: Cesare Frugoni, S. Martino; fotografia: Giancarlo Ferrando; scenografia e costumi: Antonello Geleng; musica: Guido e Maurizio De Angelis; montaggio: Eugenio Alabiso; interpreti: Claudio Cassinelli, Ursula Andress, Antonio Marsina, Stacy Keach, Franco Fantasia, Lanfranco Spinola; origine: Italia; produzione: Dania Film, Medusa Distribuzione; durata: 99’ *Susan Stevenson, insieme al fratello Arthur, giunge in Nuova Guinea per organizzare una spedizione alla ricerca del marito, un famoso antropologo scomparso durante una spedizione. Nessuno sa con precisione gli scopi e soprattutto la zona in cui si doveva muovere. Stevenson si era spinto fino ai piedi della montagna degli spiriti, considerata dagli indigeni “Tabù”, proibita. Accompagnati dal Dr. Foster, buon amico dello scienziato, Susan ed Arthur, attraverso la giungla arrivano fino alla montagna. Dopo varie avventure e incontri scoprono che Stevenson, ormai cadavere, è venerato come un Dio dagli indigeni cannibali, i quali hanno scambiato il contatore geiger per il suo cuore, eterno e inarrestabile. «Ben confezionato, anche se con risvolti fumettistici, il racconto di Sergio Martino offre equamente ampio spazio sia al lato avventuroso-documentaristico sia a quello erotico» (Spiga).*

Guido e Maurizio De Angelis, dopo gli inizi come arrangiatori per Lucio Dalla e Gabriella Ferri, danno vita agli Oliver Onions,

riscuotendo grande successo con colonne sonore di film (... Continuavano a chiamare Trinità, ...Altrimenti ci arrabbiamo! con la celebre canzone Dune Buggy, Keoma) e serie tv (Sandokan, Orzowei). Per il cinema fantastico da ricordare La casa con la scala nel buio e Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre.

Sono un fenomeno paranormale (1985)

Regia: Sergio Corbucci; soggetto e sceneggiatura: Bernardino Zapponi, Giovanni Romoli, S. Corbucci, Alberto Sordi; fotografia: Sergio D'Offizi, scenografia: Marco Dentici; costumi: Maria Luigia Carteny; musica: Piero Piccioni; montaggio: Tatiana Morigi Casini; interpreti: A. Sordi, Elsa Martinelli, Eleonora Brigliadori, Maurizio Micheli, Claudio Gora, Gianni Bonagura; origine: Italia; produzione: C.G. Silver Film; durata: 110'

In uno studio televisivo il professor Roberto Razzi conduce un programma in diretta sui fenomeni paranormali. Razzi non crede a nessuna delle cose di cui parla, per cui ridicolizza tutti i personaggi, santoni, paragnosti e guaritori di ogni genere. Concluso il primo ciclo di trasmissioni Razzi decide di partire per l'India per svelare ai telespettatori i misteri dei fachiri, guru, ecc. Sull'aereo incontra un inquietante vecchietto indiano che lo mette in crisi. Arrivato in India, Roberto smaschera tutti come truffatori, poi ha un secondo incontro con il vecchio indiano, che è il guru

Baguwan Babashàn. Il vecchio scompare e Roberto, nel tentativo di raggiungerlo, ha un grave incidente. Lo ritroviamo a Roma in coma irreversibile, da cui poi inspiegabilmente si risveglia; è però perseguitato dai ricordi dell'India, per cui decide di tornarci alla ricerca della verità. Ma un anno dopo...

Piero Piccioni, autodidatta, comincia a soli tredici anni a comporre canzoni per la casa discografica Carisch e da quel momento inizia una carriera come pianista. Ha lavorato con grandi registi come Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Roberto Rossellini, Mario Monicelli, Bernardo Bertolucci, Mauro Bolognini, Alberto Lattuada, Elio Petri, Dino Risi, Lina Wertmuller, Francesco Rosi. Con Alberto Sordi ha creato un lungo sodalizio musicando tutti i film realizzati dal grande attore come regista. Per il cinema fantastico da ricordare Il disco volante di Tinto Brass, La decima vittima di Elio Petri, Io e Caterina di Alberto Sordi e Sono un fenomeno paranormale di Sergio Corbucci, Totò Diabolicus di Steno.

Il disco volante (1964)

Regia: Tinto Brass; soggetto e sceneggiatura: Rodolfo Sonego; fotografia: Bruno Barcarol; scenografia: Elvio Costanti; musica: Piero Piccioni; montaggio: Tatiana Casini; interpreti: Alberto Sordi, Monica Vitti, Eleonora Rossi Drago, Silvana Mangano, Guido Celano,

Alberto Fagliani; origine: Italia; produzione: Dino De Laurentiis Cinematografica; durata: 87'

«*[Dino De Laurentiis] mi ha proposto di fare Il disco volante. Io ho accettato ad una sola condizione: che Sordi interpretasse tutti e quattro i personaggi. [...] Il film si basava su un'idea che circolava a Roma da tempo. Si chiamava Un marziano a Roma, ed era stata scritta da Ennio Flaiano. Il tema vero era la grettezza della piccola borghesia messa di fronte a un fatto, un fenomeno che non riesce a capire, a comprendere. [...] Sordi è un vero talento; la sua bravura fa rimanere sbalorditi. [...] Delle volte c'erano sequenze nelle quali era necessario passare da un personaggio all'altro in un breve arco di tempo. Entrava nei camerini e subito dopo il trucco sembrava davvero un'altra persona. Non solo fisicamente, ma negli atteggiamenti, nella psicologia, nei movimenti, nei denti, eccetera. Era davvero impressionante il modo in cui si adattava al nuovo ruolo» (Brass).*

Ladri di saponette (1989)

Regia: Maurizio Nichetti; soggetto: M. Nichetti; sceneggiatura: M. Nichetti, Mauro Monti; fotografia: Mario Battistoni; scenografia: Ada Legori; costumi: Maria Pia Angelini; musica: Manuel De Sica; montaggio: Rita Rossi, Anna Missoni; interpreti: Heidi Komarek,

Carlina Torta, Massimo Sacilotto, Claudio G. Fava, Maurizio Nichetti, Lella Costa; produzione: Bambù Cinema e TV, Reteitalia; origine: Italia; durata: 85'

«*Il talento, se c'è davvero, prima o poi trova la forza per imporsi. È quanto accade con Ladri di saponette, a conferma delle doti di Nichetti, perfezionate e non tarpate dalla sua recente attività televisiva. La storia, raccontata su tre piani narrativi (un film in bianco e nero, il suo autore che lo presenta in TV, una famiglia che lo guarda a casa) che finiscono per intrecciarsi e sovrapporsi, è divertente e pungente nella sua critica agli spot durante i film. Nella seconda parte le cose si complicano forse un po' troppo. Bravo a Nichetti, dunque, come interprete e come regista. E una menzione speciale a Claudio G. Fava, delizioso nel fare il verso a se stesso» (Cuciniello).*

Manuel De Sica firma le colonne sonore di alcuni importanti film del padre Vittorio, come Il giardino dei Finzi Contini candidato all'Oscar, Lo chiameremo Andrea,La breve vacanza, Il viaggio, Amanti. Lavora con altri registi italiani come Steno, Camerini, Dino Risi, Carlo Vanzina, Carlo Lizzani. Per il cinema fantastico da ricordare Dellamorte Dellamore di Michele Soavi, A spasso nel tempo e i film di Maurizio Nichetti.





voci dal profondo

*Continua il viaggio di scoperta
del Fantafestival nel sottobosco
del cinema indie di genere*

di **Luca Ruocco**

Memorie dall'Invisibile, così *Tiziano Sclavi* titolava l'albo numero 19 del suo *Dylan Dog* e, prendendolo in prestito, proprio con lo stesso titolo poetico, ho voluto battezzare la rubrica dedicata al cinema indipendente del portale *InGenere Cinema* [www.ingenerecinema.com], che ho fondato nel 2010.

Perché è con l'Invisibile che la maggior parte delle produzioni, *low o zero budget*, dei nostri registi indipendenti deve lottare per riuscire ad arrivare a incontrare il pubblico. È la nebbiosa coltre d'invisibilità a limitare i tanti titoli, sfornati annualmente da una schiera di giovani autori, a un circuito elitario di spettatori, ad un costrittivo universo parallelo, frequentato maggiormente da un pubblico di appassionati particolarmente ricettivi e quasi sempre disertato da addetti ai lavori, produttori e distributori.

Il FANTAFESTIVAL, anche in questa XXXII edizione, ha lavorato sodo per portare alla luce cortometraggi e film indipendenti, andando a scandagliare proprio i territori dell'Invisibile, per continuare a rappresentare, in Italia, un solido ponte di comunicazione tra registi indipendenti e pubblico di appassionati.

Realtà differenti e distanti tra loro del cinema indipendente italiano sembrano, infatti, trovare proprio all'interno dei canoni del cinema di genere [horror in primis, ma con più di un esempio di riferimento per il thriller e lo sci-fi] il giusto humus che possa consentire il germogliare di una florida filmografia, davvero valida, nella maggior parte dei casi, dal punto di vista creativo, che non si lascia certo frenare dall'assoluta mancanza di budget.

Sì, perché in Italia il cinema indipendente è formato, nella stragrande maggioranza dei casi, da auto-produzioni [con budget più o meno risibili]: "film-battaglia", che spingono il regista [gli attori, lo sceneggiatore, i tecnici...] nelle trincee più critiche, che ne consumano le energie ma, allo stesso tempo, ne temprano la pervicacia e ne stimolano la vena creativa.

E a scavar bene, si scoprirà come tutte le tendenze del cinema *mainstream* si rispecchino nel piccolo stagno dell'*indie*, assumendo toni più freschi e virando su un terreno più mentalmente aperto, libero dalle sovrastrutture della grande produzione.

A cavalcare l'onda di *The Blair Witch Project – Il mistero della strega di Blair* [1999], degli allora esordienti *Daniel Myrick* ed *Eduardo Sanchez*, poi diventata di "portata *tsunami*" grazie al successo commerciale di questo e altri titoli [ultimo il *Chronicle* di *Josh Trank*, del 2012, senza dimenticare il sopravvalutato caso mediatico *Paranormal Activity* di *Peli*, 2007], tanti registi indipendenti anche in Italia: declinati in *found footage* e *mockumentary*, e sempre trasversalmente attirati verso le tele del cinema fantastico, i giovani filmmakers che si avvicinano a questo modo di dar vita ad una storia cinematografica gli riconoscono un facile approccio e un accrescimento del senso di



realtà, nonostante i budget veramente esigui, proprio grazie all'uso diegetico di videocamera e video-operatori.

End Roll [2011], di *Giacomo Gabrielli e Daniele Misischia e Gerber Syndrome* [2011] di *Dejoie*, ne sono due interessanti e antitetici esempi: il primo, nato proprio dal magma originato dal lungometraggio di *Oren Peli*, ripropone, in versione leggermente virata, la stessa tiritera della serie di *Paranormal Activity*, variando sul tema della coppia presa di mira dalle attività paranormali, e dimostrandone l'effettiva possibilità di realizzazione con poca strumentazione e budget zero. Il secondo esempio, *Gerber Syndrome* [2011], di *Maxi Dejoie*, più personale e strutturato, sfrutta la virata verso il falso documentario [un *reportage* televisivo, ad essere precisi]: una troupe televisiva segue le parallele storie di un medico e di una guardia privata, che incorniciano la scoperta e il rapido sviluppo di una nuova branca

influenzale, particolarmente aggressiva e dalle conseguenze imprevedibili.

La soglia del thriller paranormale è valicata anche da *Roberto e Maurizio Del Piccolo*, che pur sfruttando una storia non originalissima [un gruppo di amici si concede qualche giorno di relax in campeggio... e qualcosa da inizio al *body count*], per il loro *The Hounds* [2011, che il FANTAFESTIVAL ha il piacere di mostrare in anteprima nella sua versione in lingua italiana] dimostrano un piglio autoriale più che marcato, per quanto riguarda il modo di affrontare il tema del killer seriale, con l'alternanza tra visionarietà onirica e mondo reale, e la sovrapposizione di sogni premonitori, inquietanti soggettive, omicidi cruenti e inaspettati ed effetti speciali *old school*. Seguendo ancora la gialla scia del *thriller*, questa volta metropolitano, amalgamato con elementi di critica sociale o con chiari riferimenti al sottogenere del *rape&revenge*, il FANTAFESTIVAL accompagna all'appuntamento con il pubblico *l'Unfacebook* [2011] di *Stefano Simone* e *l'Inside* [2011] di *Daniele Misischia*, ancora una volta dimostrazione di espressione personale e autoriale dei due registi, che assemblano, secondo il proprio *point of view*, elementi di generi differenti [con lo *zombie movie*, il primo, con il *pulp tarantiniano*, l'altro], confermando l'importanza che, soprattutto all'interno delle produzioni *indie*, riveste la via dell'ibridazione.

Anteprime assolute, ancora una volta in ambiente *thrilling*, sono due pellicole di cui da tempo si parlava, soprattutto *online*, su *webzine* e portali: il primo, d'atmosfera marcatamente italiana, è il *Mad in Italy* [2012] di *Paolo Fazzini*, che asperge di elementi da *rape&revenge*, *maniac killer* e un'affilissima critica sociale, un ambito attuale e più che riconoscibile, come il precariato lavorativo [e in momenti come questi, si prevede un'immedesimazione più che agevolata da parte dello spettatore!].



Su tutt'altro fronte, invece, si muove *True Love* [2012], di *Enrico Clerico Nasino*, rielaborazione creativa e libera del *torture porn mode* in stile *Saw*, giocato molto più sul disfacimento psicologico degli ostaggi-protagonisti, che su reali violenze fisiche, e satirica rielaborazione di un pericoloso *gioco delle coppie*.

A inizio pezzo parlavamo di un fecondo e molto differenziato proliferare di titoli indipendenti *made in Italy*: proprio all'interno della XXXII edizione del FANTAFESTIVAL, importanti segnali di questa variegatura di declinazione del genere fantastico sono film che amalgamano tematiche esoteriche a grotteschi toni da commedia [uno su tutti il *W Zappatore*, 2011, di *Massimiliano Verdesca*, storia di un chitarrista metal allontanato dal suo grup-

po metal perché benedetto dal Signore, con il greve dono delle stimmate], o la risposta italiana all'adattamento cinematografico del fumetto creato da *Tiziano Sclavi*, il *Dylan Dog – il Film* [2010], di *Kevin Munroe*, che giusti malcontenti ha creato negli storici fan della serie: stiamo parlando del *Dylan Dog - La morte puttana* [2012], il *fan film* realizzato da *Denis Frison*, che nonostante contenga al suo interno i difetti tipici di una produzione amatoriale, regalerà più di un sorriso di complicità agli spettatori, fino ad arrivare alla rielaborazione biblico-mitologica contenuta ne *L'eremita* [2012] di *Al Festa*, un po' horror-satanico, un po' intimistica ricerca di un'anima collettiva che possa essere rinascita di un mondo nuovo: quello post-apocalittico.

Non vivo più in Italia da circa 4 anni. Me ne sono andato perché avevo intenzione di produrre cinema commerciale, in inglese, con storie universali e soprattutto slegato dai solito meccanismi del finanziamento pubblico e televisivo. E qui non ci sono riuscito. Di fatto, una volta fuori dai confini nazionali, ecco che si aprono nuovi scenari e l'impossibile diventa possibile. Negli ultimi 4 anni non sono mai entrato in un edificio ministeriale, non ho mai letto sceneggiature che non fossero legate a generi conosciuti, non ho mai rincorso invano distributori e gestori di sale, ed ho scoperto che fare cinema negli U.S.A. non è una chimera.

Oggi sono qui a parlare di produzioni internazionali, di cinema di genere, di horror, thriller e fantasy esportabile. E, sì, di cinema americano... Come raccontano e raccontavano i padri dell'horror italiano, una volta nel cinema si partiva dalle storie. Una buona storia, un buon sceneggiatore, e poi a cercar soldi. I film si producevano, uscivano in sala e poi esportati in massa sugli schermi di tutto il mondo. Il *made in Italy* non era solo una moda, era sinonimo di qualità. Curiosamente, quando ho iniziato a guardarmi intorno, con la testa ben fuori dai meccanismi della produzione italiana,

ho scoperto che si fa ancora così.

In Spagna, così come in Francia, negli U.S.A, ma anche in Romania, una buona sceneggiatura ti apre più porte di uno zio Ministro. Uno dei miei aneddoti preferiti, che racconto spesso e volentieri ai miei amici americani, e' che ad Hollywood per incontrare gli esecutivi di Lionsgate, o avere un appuntamento in Sony, è sufficiente una mail ben redatta, un discreto cv e una buona storia da raccontare. Ed è così che mi sono ritrovato al tavolo delle trattative con Wayne Rice, produttore di VALENTINE'S DAY e NEW YEAR'S EVE, di Garry Marshall (sì, quello di *Pretty Woman*), e di lì a 6

mesi a produrre un film di Darren Lynn Bousman (sì, quello di SAW 2, 3 e 4). A loro raccontavo dei miei giorni italiani, quando passavo ore al telefono con segretarie e assistenti di ogni sorta, per sentirmi dire che il signor... era occupato, stava in vacanza, non aveva avuto tempo di leggere e che era meglio mandare una mail. L'ennesima mail. Ho imparato presto però. E non ho perso molto tempo a correre dietro ai signori del cinema italiano, così mi sono detto che se proprio dovevo sbattermi, era meglio farlo dove le persone hanno voglia di ascoltare. La grande forza del cinema americano

è proprio questa. The american dream. Everything is possible. A tutti viene data una possibilità, e se hai talento e quell'idea che a loro ancora non è venuta, la porta si schiude. Un sorriso, una pacca sulla spalla e la possibilità di dimostrare il tuo valore. Se fallisci, altro sorriso, altra pacca sulla spalla, e tutti a casa. Ma se fai fede alle tue promesse ti ritrovi a lavorare con quelli che il cinema lo raccontano al mondo intero, reinventandolo ogni giorno. Ai giovani scrittori, registi e produttori d'Italia consiglio di avere un po' di coraggio. Se gli U.S.A. sono troppo lontani

guardate a Spagna e Francia. Al cinema di Xavier Gens, di Jaume Balaguero', di Paco Plaza... A quel cinema fantastico pensato per i mercati internazionali e confezionato come lo fanno quelli lì a Hollywood. L'horror, il fantasy, avranno sempre un pubblico. Una volta era quello della sala, poi c'è stato l'home video, ora internet e le sue mille possibilità. Il cinema di genere non morirà mai, basta farlo bene. E la storia dimostra che gli italiani questo cinema lo sapevano fare. E la storia, spesso, si ripete...



REALSCIENZA

di **Varo Venturi**

E rimanendo in tema di “anima”, il XXXII FANTAFESTIVAL si fregia di riportare in sala una delle sorprese filmiche più piacevoli della passata stagione cinematografica, il *6 giorni sulla Terra* [2011] di *Varo Venturi*, film dalle tematiche sospese tra *sci-fi* e denuncia, che mira a fare ordine all’interno di tematiche troppo spesso trattate con scarsa serietà, come quella delle *abduction* aliene. Nel film di *Venturi* non ci sono differenze tra le possessioni demoniache della tradizione cattoliche e gli alieni incorporati che in *6 giorni sulla Terra* albergano nei corpi ospitanti di individui inconsapevoli, per assorbitarne l’energia animica. Il film, pur presentando una struttura *fiction*, si basa sugli studi dell’accreditato professor Malanga.

Il nostro viaggio di scoperta, ma solo per quest’anno, termina con un’importante rivelazione: le comuni difficoltà produttive e le gradite analogie creative hanno portato, in più di un caso, alla fruttuosa unione di più autori al di sotto di un comune tetto filmico. Due sono i titoli italiani che quest’anno presentiamo al FANTAFESTIVAL: il *Finché morte non vi separi* [2011], che sotto la scia comune di venature orrifiche che si insinuano in quattro storie di vita coniugale, collega insieme le visioni filmiche di registi come *Alfredo Arciero*, *Gianluca Russo*, *Bruno Di Marcello* e *Luigi Pianigiani*. Ma il caso ancora più eclatante è rappresentato dal già molto chiacchierato *P.O.E. – Poetry of Eerie* [2012], progetto messo in piedi proprio dallo stesso *Pianigiani* insieme a *Domiziano Cristopharo* [presenza fissa, ormai, nelle ultime tre edizioni del FANTAFESTIVAL], che è riuscito a cucire all’interno delle gotiche trame dello scrittore Edgar Allan Poe, addirittura quindici registi indipendenti [la maggior parte di nazionalità italiana], tra i quali alcuni degli autori presentati nelle più recenti passate edizioni del nostro festival, da *Giuliano Giacomelli* a *Edo Tagliavini*, fino a riproporci, in altra veste, registi protagonisti di questa edizione [da *Fazzini* a *Di Marcello*].

La rapida carrellata qui pubblicata, non ha certo brame di completezza [molti altri sono i nomi dei registi selezionati, anche nella sezione *Fantacorti*], ma è solo un utile compendio rivolto a quegli spettatori interessati ed estremamente ricettivi che, ci auguriamo, vorranno partecipare attivamente all’appuntamento con la nuova generazione dei nostri registi di genere.

Ma il XXXII FANTAFESTIVAL è anche un utile momento di paragone tra la nostra cinematografia indipendente e quella di altri Paesi, più o meno vicini: importante l’esempio dei cugini spagnoli, che dal cortometraggio al lungo, si differenziano [nella maggior parte dei casi], per una struttura produttiva più forte, spesso grazie ad importanti sostegni delle amministrazioni locali [purtroppo impensabili in un Paese come il nostro], che riesce a far sommare ad un’interessante idea di base, un’altrettanto importante estetica professionale [che spesso manca ai titoli *made in Italy*]. Anche in questo caso, molto ricca è la selezione di cortometraggi internazionali [e quelli spagnoli vanno per la maggiore].

Ci fa piacere terminare il nostro rapido viaggio con l’anticipazione di alcuni dei titoli internazionali che concludono la programmazione del XXXII FANTAFESTIVAL: anche qui la qualità e la varietà sono stati alcuni dei nostri termini di valutazione. Si va dallo *slasher* di *Rites of Spring* allo *zombie movie* con *Undertaker*; dalla *vampire story* di *Midnight son* al *pulp surreale* di *Silver Case*; dall’epidemico *Dark souls* alla *monster-comedy* *Games of werewolves*. Senza dimenticare perle di cinema internazionale, fortemente legate alla nostra cinematografia di genere, come il *Masks* [2011] di *Andreas Marschall*.

Insomma: anche quest’anno il banchetto è lauto, e sangue e frattaglie son già in tavola. A tutti voi, buon appetito!

Ad un anno esatto di distanza dalla sua distribuzione ufficiale nei cinema italiani, **6 giorni sulla terra** torna in sala grazie al **Fantafestival 2012**.

È passato un anno, ma per qualche ragione, l’interesse per questo film sembra aumentare, anziché fisiologicamente diminuire, come accade per la maggior parte delle altre pellicole, tanto da poterlo oggi battezzare come “cult”.

Eppure la sua uscita nelle sale è stata accompagnata da una serie di eventi che, all’epoca, ne limitarono enormemente la percezione da parte del pubblico, eventi che potrebbero far pensare a un vero e proprio misterioso boicottaggio. . .

Se n’è parlato di questo ipotetico boicottaggio, anche, confesso, per una certa “furia” con cui all’inizio ho diffuso i miei crescenti sospetti, esacerbatmi oltretutto da una sorprendente, feroce campagna denigratoria, quasi sempre cieca e squinternata, nei confronti sia miei che del film, da parte di certi siti di stampa soprattutto web (basilare per questo film), esageratamente opposta all’apprezzamento, talvolta all’esaltazione, che invece caratterizzava tanta altra stampa.

D’altronde la quarantina di incidenti tecnici alle proiezioni del film, solo nel primo weekend di distribuzione nelle già poche sale (in multisala) a disposizione, mi avevano maldisposto.

Ne venivo subito informato, in quanto molti sostenitori mi comunicavano in tempo reale quello che accadeva negli spettacoli nelle varie città.

Incidenti bizzarri, a volte inquietanti: il film che cominciava dal 2° tempo; il film proiettato sulle poltrone anziché sullo schermo; film proiettato al contrario, spesso sfocato dall’inizio alla fine; audio molto più basso degli altri film, spesso distorto o totalmente ovattato. Ma anche proiezioni annullate perché la corrente saltava nella sala in mezzo al film; proiezioni interrotte per improvvisi guasti ai proiettori, per piccoli incidenti nelle hall dei cinema; film diversi proiettati a sorpresa al posto di questo, spettacoli cancellati già dal 2° giorno. . . A dirla tutta ci vorrebbe una lunga e dettagliata descrizione.

A questo si abbinava magicamente la quasi totale assenza di poster, locandine, led, all’interno dei vari cinema, cosa inusuale per gli organizzatissimi multisala.

Me ne feci una ragione; un filmmaker indipendente ha sempre tante rogne a cui badare, troppe quando si entra nella dura fase distributiva, dove i molteplici problemi imprevisi si assommano alle difficoltà previste, creando uno scenario che tra stanchezza e sconforto diventa veramente difficile da affrontare. Nel mio caso lo stremo era tale che rinunciavi ad andare in Russia per presenziare

al **33° Festival internazionale di Mosca**, dove il film era stato selezionato con grande interesse.

Poi, a settembre, cominciai a fare delle conferenze per approfondire i temi trattati nel film, e più compiutamente diffondere il mio pensiero a riguardo.

E, in genere, i miei incontri, il cui pubblico è soprattutto rappresentato da estimatori ben consci dei contenuti che tratto, sono preceduti dalla proiezione, video, del film.

Con meraviglia, ma neanche più di tanto, alla fine delle proiezioni c’era sempre qualcuno che mi diceva subito che quello che aveva appena visto non era lo stesso film proiettato nelle sale cinematografiche; dove, ne erano sicuri, mancavano dei pezzi, se non delle intere scene. . .

Cominciai a ricordare che, all’epoca, alcuni ragazzi mi avevano avvisato del fatto che il film appena visto in sala, e cronometrato, era durato 90 minuti anziché i 105 ufficiali. All’epoca trascurai questi ennesimi dettagli per le ragioni sopradescritte, anche perché pensai che potessero essere degli errori, se non delle esagerazioni dovute alla “psicosi” che molti sostenitori diffondevano riguardo gli strani incidenti che avvenivano qua e là, un po’ per fomentare la tribù dei “cospirazionisti”.

Poi, assistito, come spesso mi capita, da un “buffo” destino (chiamiamolo così per il momento) mi capita di incontrare un personaggio (tra i tanti) che opera addentro le “segrete cose”, che per una qualche ragione mi confida: “Tu hai già una luce rossa dal tuo primo film (**Nazareno**), sei sicuro che **6GST** sia stato proiettato integralmente in sala..?” Beh, a quel punto non ero proprio sicuro; “Secondo me ne mancava un quarto d’ora circa..” concluse sarcasticamente. Oops..

Ah, ecco, quei 15 minuti mancanti che mi avevano segnalato quei ragazzi; i pezzi mancanti che molti avevano notato durante le proiezioni alle conferenze; tutto tornava!

Ma perché questo palese accanimento verso questo piccolo film indipendente, autofinanziato, supportato da nessuno se non dall’autore stesso e il suo piccolo entourage, senza nessun onorevole alle spalle, nessuna corrente politica, a cui è stato rifiutato la richiesta (tentata) di finanziamento sia dal Ministero che dalla Regione? A chi può dar noia? Cosa diavolo dice **6 giorni sulla Terra** che va tenuto quanto possibile censurato??

Come ormai molti sanno, questo film tratta il tema, ormai noto, dei rapimenti alieni, qui affrontato sulla base di rivoluzionarie ricerche scientifiche, tra cui quelle del prof. Corrado Malanga, biochimico

dell'Univesità di Pisa, che, oltre che il suo prezioso supporto scientifico, ha fornito tutto il materiale scaturito dalla sua ricerca.

Centinaia di ore di registrazioni di centinaia di "addotti", che sotto ipnosi descrivono pezzo dopo pezzo una sconcertante realtà sepolta nell'inconscio, rivelando sempre le stesse razze aliene, negli stessi scenari, con le stesse metodologie di "rapimento", con gli stessi scopi: impiantare le loro intelligenze nella mente dell'uomo - che hanno creato, millenni fa, mixando in laboratorio i rispettivi geni - per vivere attraverso di esso in questa "dimensione" e poterne sfruttare un potenziale di cui solo l'uomo sembrerebbe di poter disporre: un'energia, immortale, che qui chiamiamo "Anima"...

Se è vero tutto ciò, allora tutta la nostra vita dipende da questo, e conseguentemente la storia stessa e tutti i poteri che consideriamo intoccabili, sono un diretto riflesso di questa situazione; allora tutti i personaggi mitici, sacri, metafisici, descritti in secoli di arte non sono nient'altro che rappresentazioni di queste entità, modulate dalle epoche e dalla cultura imperante. Allora, quando gli esorcisti liberano un corpo dal demone, in realtà stanno interagendo con una memoria "alieno-sauroide" che ha preso il sopravvento sul povero "contenitore"; così diventa improvvisamente chiaro il vero ruolo delle religioni, delle massonerie, degli ordini occulti, dei servizi segreti, dei militari, della politica, della finanza, delle strutture educative, dei media, dello showbiz...

Perché, se fosse vero, sarebbe proprio così che andrebbero le cose: chi non si renderebbe "servo" di un tale potere, superiore, invisibile, che si palesa, da una interdimensione, grazie a remote tecnologie "vibrazionali"? Un potere che si occulta nella simbologia, nella ritualità, in grado di manipolare geneticamente i DNA degli esseri viventi per poi imprigionarli in una gabbia illusoria, costruita attraverso un sapiente uso di "frequenze", imponendosi attraverso il timore degli "Dei" o di "Dio", creando degli "ibridi" privilegiati (i sangue blu) che, consciamente o non, possano governare e controllare "piramidalmente" il mondo, ed essere contenitori perfetti per ospitare altre personalità...

6 giorni sulla terra, in altre epoche, sarebbe stato catalogato come sci-fi, horror o fantasy; oggi no. Tutto ciò potrebbe essere seriamente realtà, o come sempre parte di essa, con un nuovo assunto: gli

alieni sono dentro di noi, ci governano da "dentro", controllando ciò che noi chiamiamo "Spirito", per fruire di quell'energia che chiamiamo "Anima"; una potentissima entità/energia indistruttibile, che probabilmente viene "intrappolata" tra le eliche del DNA per poi esplicare il suo potenziale attraverso la ghiandola pineale, il "terzo occhio". A meno che non venga inibito.

Oltre che a rappresentare, come sempre, il microcosmo dell'autore, questo è il racconto racchiuso in **6 giorni sulla Terra**, e questo tratterò nel dibattito che seguirà la proiezione del film il 23 alla Casa del Cinema. Al mio fianco ci saranno **Mauro Biglino**, lo studioso che sta sconvolgendo il mondo e le istituzioni con la sua nuova, autorevole, traduzione della Bibbia in termini "alienologici" (rif.: **Il dio Alieno della Bibbia**), e **Tristano Tuis**, un giovane brillante ricercatore e musicologo che sta ricostruendo la reale anatomia dell'universo, spiegandola attraverso l'architettura delle frequenze elettromagnetiche (rif.: **432hrz, la rivoluzione musicale**)

Tutto ciò in nome di una nuova funzione del fare cinema e comunicazione, una nuova frontiera che, dopo un secolo, vuole andare oltre il "raccontar storie" per ipnotizzare il pubblico, commuovendolo attraverso il cuore, o terrorizzandolo senza spiegazioni, o tediandolo con sedicenti "intellettualismi", o facendolo semplicemente ridere. Qualsiasi cosa insomma pur di non farlo "pensare".

Qua l'idea, che ho denominato "Realscienza", è di intrattenere sì, ma informando concretamente, aprendo delle finestre, accendendo tutte le lampadine possibili, senza i filtri imposti dal sistema.

In nome del risveglio delle coscienze e di una più profonda percezione della realtà, ma anche solo per tentare di vivere meglio, circondati da un ambiente più consapevole, e cominciare a guardarci veramente dentro, invece che subire solo dati e informazioni provenienti dall'esterno.

Se è vero che l'Alieno agisce dentro di noi, allora è noi stessi che dobbiamo affrontare, e forse capiremo meglio questa realtà fatta di frequenze, luci, colori. Questo gioco di ombre proiettate che noi crediamo essere tutta la realtà.

"I miracoli avvengono, non in opposizione alla natura, ma in opposizione a ciò che noi conosciamo della natura".
Sant'Agostino

anteprime



6 GIORNI SULLA TERRA

di Varo Venturi



Con Massimo Poggio, Laura Glavan, Vauro Venturi, Ludovico Fremont, Marina Kazankova **Sceneggiatura** Varo Venturi, Luisa M. Fusconi, Giacomo Mondadori, Corrado Malanga **Fotografia** Daniele Baldacci, Varo Venturi **Effetti Speciali** Mauro Baldisserra **Musiche** Jonhny Klimek & Reinhold Heil **Produzione** Deus Film **Distribuzione** Bolero Film

Il dottor Piso, un coraggioso scienziato, studia da anni l'inquietante fenomeno delle alien abductions (rapimenti alieni) attraverso l'ipnosi. L'incontro con la giovane Saturnia lo porterà a scoperte ancor più sconvolgenti, conducendoci nella realtà nascosta per millenni dietro le quinte della storia...

APNEA

di Andrea Traina
Italia 2009 · 52'



Con Giovanni Arezzo, Eleonora Sergio, Ignazio Oliva, Cecilia Albertini, Paolo Ricca, Fabio Fiori, Roberta Garzia **Sceneggiatura** Andrea Traina, Giovanni Gafà **Fotografia** Andrea Parodi **Montaggio** Andrea Traina **Effetti Digitali** Andrea Traina **Produzione** Fox Channels Italy, Acquario di Genova, Subliminal

Mattia, tecnico informatico presso un acquario, finisce su una sedia a rotelle a causa di quello che sembra solo un tragico incidente. Tornato al lavoro, però, durante un movimentato turno di notte, il giovane si ritrova braccato da un killer che sta uccidendo uno dopo l'altro i suoi colleghi e amici. Per capire il perché e scoprire la verità sul crimine che ha provocato la sua invalidità, Mattia dovrà avventurarsi in un inquietante viaggio negli oscuri abissi della paura...

CANEPAZZO

CONCORSO

di David Petrucci
Italia 2011 · 80'



Con Giuseppe Schisano, Marco Bonetti, Gian Marco Tavani, Myriam Catania, Daniele Miglio, Alberto Tondi, Giorgia Sinicomi, Marta Bifano con la partecipazione speciale di Franco Trevisi, Tinto Brass, Franco Nero **Sceneggiatura** Igor Maltagliati **Fotografia** David Petrucci **Montaggio** Davide Petrucci **Effetti Speciali** Diego Arciero, Digille Studio, Studio Vulcano **Musiche** Piero Antolini **Produzione** Davide Petrucci Films

Marco Costa è uno studente di criminologia: suo padre è stato assassinato da un famoso serial killer, ormai vent'anni fa. Il ragazzo da allora non ha pace e cerca di ricostruire l'orizzonte degli eventi che hanno portato alla tragedia. Per farlo, si reca da Raul Chinna, criminologo di fama in pensione e grande esperto del "Cane Pazzo", lo stesso assassino che ha ucciso il padre di Marco. Il criminologo decide di raccontare le gesta di quel mostro senza pietà che colpiva negli anni 80. Un racconto che aprirà ad una verità ben più complessa e agghiacciante...

I CINQUE SENSI DELLA MORTE

LOS CINCO SENTIDOS DE LA MUERTE
El gusto de la muerte

Capitolo 1: IL GUSTO

di Andrea Traina
Italia/Spagna 2007 · 86'



Con Àlex Brendemühl, Marian Álvarez, Pilar Punzano, Ana María Barbany, Aida Folch **Sceneggiatura** Andrea Traina, Giovanni Gafà **Fotografia** Andreu Rebés **Montaggio** Regino Hernández, Andrea Traina **Produzione** Filmax Televisión, Media Film International

È la vigilia di Natale del 1970. In un vecchio condominio popolato di curiosi inquilini, proprio sopra l'appartamento di un pianista cieco, vive Angelo, un giovane primario di chirurgia. La sua lunga giornata è scandita dai rintocchi di una vecchia pendola, mentre l'uomo è tutto preso dai preparativi per il cenone natalizio con la donna che ama. A rovinargli la festa, però, si presenta a casa sua una comune amica, animata da morbose gelosie e immutabili rancori...

I CINQUE SENSI DELLA MORTE
LOS CINCO SENTIDOS DE LA MUERTE
El sonido de la muerte

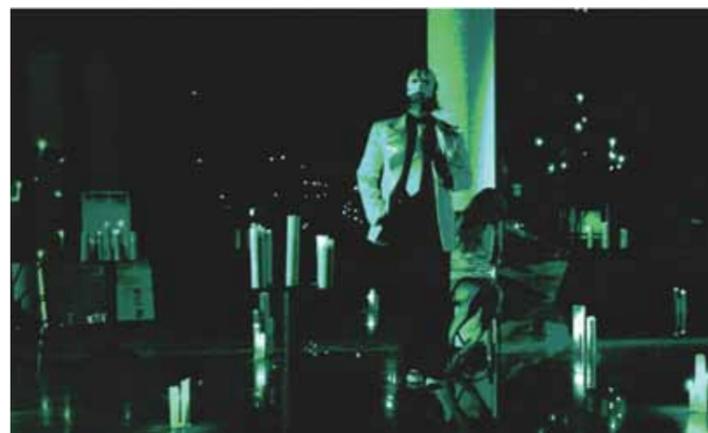
Capitolo 1: IL SUONO
Regia **Andrea Traina**
Italia/Spagna 2007 - 87'



Con Jordi Boixaderas, Ana María Barbany, Aida Folch, José Sospedra, Alex Brendemühl **Sceneggiatura** Andrea Traina, Giovanni Gafà **Fotografia** Andreu Rebés **Montaggio** Regino Hernández, Andrea **Produzione** Filmax Televisión, Media Film International

È la vigilia di Natale del 1970. In un vecchio condominio popolato di curiosi inquilini, proprio sotto l'appartamento di un giovane primario, vive Renzo, uno scorbutico pianista. Affetto da una forma grave di diabete che l'ha reso quasi cieco, l'uomo vive completamente immerso nella partitura di suoni che lo circondano. È così che, interpretando i rumori che provengono dall'appartamento sopra il suo, si convince di avere scoperto un delitto...

CRUEL TANGO
CONCORSO
di Salvatore Metastasio
Italia 2011 - 90'



Con F. Castiglione, C. Barbagallo, D. Bottiglieri, A. Alongi, M. Amato, G. Morgani **Sceneggiatura** Mara Fontana **Fotografia** Onofrio Damiano & Salvatore Metastasio **Montaggio** Simona Bonaccorso **Musiche** Francesco Perri **Produzione** Naif Film "Cruel Tango" **Distribuzione** Bolero Film

Cutulì non è solo un famoso giornalista siciliano, ma anche un blogger di cronaca nera dall'etica piuttosto discutibile, che in passato gli ha causato qualche contenzioso e molta disapprovazione, pertanto è sempre alla disperata ricerca della giusta occasione per riscattare la sua carriera e soprattutto le sue idee. All'improvviso, l'arrivo di una e-mail sembra fare al caso suo: un breve, agghiacciante filmato del corpo mutilato di una donna che riemerge dalle acque del lago Crisci, in una piccola cittadina della Lucania. È pane per i suoi denti che sono pronti a mordere ancora, perciò diffonde lo scoop sul blog. Pubblicata la notizia, Cutulì intraprende delle ricerche sull'omicidio e scopre un silenzio mediatico attorno alla vicenda che, per il giornalista, diventa ancora più intrigante.

DARK SOULS (MØRKE SJELER)
di Cesàr Ducasse, Mathieu Peteul
Italia 2010 - 95'



Con Morten Rudà, Kyrre Haugen Sydness, Ida Elisa Broch, Johanna Gustavsson **Sceneggiatura** Cesàr Ducasse, Mathieu Peteul **Fotografia** Cesàr Ducasse, Mathieu Peteul **Montaggio** Cesàr Ducasse, Mathieu Peteul **Visual Effets** Neil Jouanjean **Musiche** Wojciech Golczewski **Produzione** Addict Films

Johanna, viene selvaggiamente aggredita e apparentemente uccisa. Morten Ravn, il padre, rimane scioccato quando la figlia appare davanti la sua porta. Da quel momento, la ragazza, comincia a mostrare sintomi di tipo zombie e vomita un catrame nero come la bile. Dopo un susseguirsi di attacchi sanguinosi da parte di un misterioso killer, Morten comincia a indagare sul mistero e inizia a scoprire i segreti che stanno dietro gli assalti

DEADHEADS
di The Pierce Brothers
USA 2011 - 94'



Con Michael McKiddy, Ross Kidder, Markus Taylor, Thomas Galasso, Natalie Victoria **Sceneggiatura** Brett Pierce, Drew T. Pierce **Fotografia** Robert Toth **Montaggio** Kevin O'Brien **Effetti Speciali** Authority FX, Dead Pretzel FX **Musiche** Devin Burrows **Produzione** FoBro Films

Due stravaganti zombie, nel mezzo di un attacco, decidono di fare un viaggio in cerca dell'amore vero...ma una società spietata è sulle loro tracce.

DYLAN DOG – LA MORTE PUTTANA

CONCORSO

di Denis Frison
Italia 2011 - 90'



Con Denis Frison, Walter Brocca, Cristian Marcaggi, Paolo Lazzaro, Renato Frison, Roberto Pedicini, Klivia Di Pompeo, Alexandra Poffano
Fotografia Denis Frison **Montaggio** Denis Frison **Musiche** Denis Frison

Ti parlerò di me quando avrò finito di conoscermi". Questo è il motto di Denis Frison, l'autore del film Dylan Dog – la morte puttana. Un film sperimentale senza fini di lucro che non verrà commercializzato, ma diffuso tramite i canali gratuiti, per il solo uso privato.

Il film è liberamente ispirato a Dylan Dog, personaggio creato da Tiziano Sclavi,...

END ROLL

di G. Gabrielli, D. Mischia
Italia 2011 - 72'



Con Giada Caruso, Susy Suarez, Ghila Manor, Luca Panzieri
Sceneggiatura Giacomo Gabrielli, Daniele Mischia

Laura e Marta dividono un bell'appartamento. Laura, la più giovane, inizia a documentare per gioco la vita in casa delle due, con la sua telecamera. Marta, la più matura, subisce i continui scherzi dell'amica. Un giorno Laura, ficcando troppo il naso nell'intimità di Marta, scopre un oscuro segreto che metterà in pericolo la loro amicizia... e la loro vita.

L'EREMITA

di Al Festa
Italia 2012 - xx'



Con Marco Di Stefano, Maurizio Nicolosi, Diego Verdegiglio, Giusy Criscuolo, Francesca Tasini, Vittoria Camobreo **Soggetto** Laura Mondino supervisione Al Festa **Fotografia** Gualtiero Manozzi **Montaggio** Visual Effects Carla Catanzaro **Musiche** Al Festa **Produttore** Enzo Samà **Produzione** Lupo Film srl **Distribuzione**

Un misterioso personaggio, chiamato l'Eremita, è l'artefice di un ritrovamento: il Codice Purpureo uno dei più antichi Vangeli risalente ai primi secoli dopo Cristo. Il ritrovamento è il prologo ad una serie di misteriose ed inquietanti premonizioni e presagi che annunciano l'imminente fine del mondo per mano dell'Anticristo, il cui regno sembra ormai prossimo. Due giornalisti, Angela e Michele, spinti dall'editore Giulietti proprietario di una tv locale vicina al fallimento decidono di intervistare lo strano personaggio, uno scoop che risolleverebbe l'emittente... ma che aprirà ad una serie di sconvolgenti avvenimenti.

DIE FARBE

di Huan Vu
Germania 2010 - 90'



Con Paul Dorsch, Jürgen Heimüller, Ingo Heise, Philipp Jacobs, Michael Kausch **Sceneggiatura** Huan Vu, tratto da un racconto di H.P. Lovecraft **Fotografia** Martin Kolbert **Montaggio** Huan Vu **Effetti Speciali** Huan Vu **Produzione** Sphärentor Filmproduktionen

Arkham, 1975: Il padre di Jonathan Davis è scomparso. Le sue tracce portano alla Germania, alla foresta svevo-francon dove era di stanza dopo la Seconda Guerra Mondiale. Jonathan si propone di trovarlo e riportarlo a casa, ma in mezzo al bosco scopre un oscuro mistero del passato... Basato sul racconto di H.P. Lovecraft, "Il colore venuto dallo spazio".

FINCHÈ MORTE NON VI SEPARI

CONCORSO

di A. Arciero, G. Russo, G. Pianigiani, B. Di Marcello
Italia 2011 · 80'



Con Giorgio Filonzi, Diana Collepiccolo, Giulia Morgani, Claudio Milani, Yassmin Pucci, Frank Amore **Sceneggiatura** Alfredo Arciero, Marco Borromei, Giovanni Pianigiani, Bruno Di Marcello **Fotografia:** Daniele Trani, Marina Kissopoulus, Daniele Trani **Effetti Speciali** David Bracci, Ilaria De Fermo **Produzione:** Gothic Produzioni

Mentre una coppia sta per essere unita in matrimonio, si susseguono quattro storie proprio sul tema del matrimonio. Moglie e marito sono in procinto di divorziare e la loro bambina trova come unico amico un giocattolo dalle sembianze mostruose che sembra essere dotato di vita propria.

Una donna frustrata dalla condizione di moglie e madre è afflitta da schizofrenia e continuamente invogliata dalla sua controparte a porre fine alla sua condizione di schiavitù familiare.

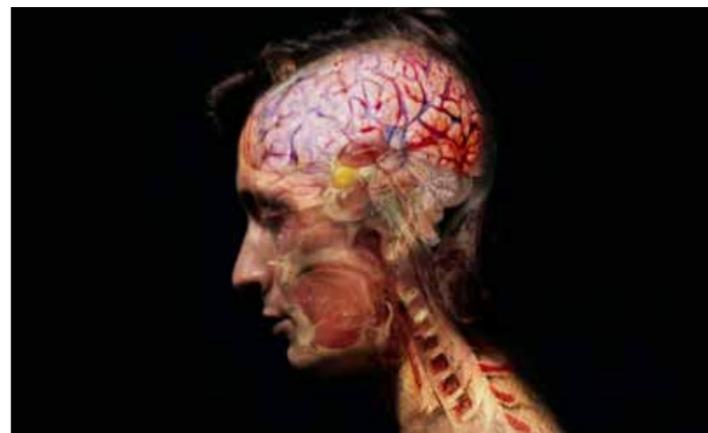
Una giovane moglie è oggetto della pignoleria del marito e quando la donna confessa al marito di essere incinta, l'uomo vede cadere ogni certezza dal momento che la gravidanza non era programmata.

Un uomo afflitto da debiti di gioco è intenzionato a togliere di mezzo la moglie malata e per far ciò trova l'appoggio di un suo amico medico, ma, una volta morta, la donna comincerà a perseguitare il marito.

GERBER SYNDROME

CONCORSO

di Maxi Dejoie
Italia 2010 · 88'



Con Ettore Nicoletti, Pia Lanciotti, Valentina Bartolo **Sceneggiatura** Maxi Dejoie **Fotografia** Junior Lucano, Alessandro Mattiolo, Stefano Rogliatti **Montaggio** Maxi Dejoie **Effetti Speciali** Michele Guaschino **Musiche** Enrico Ascoli **Produzione** Industria Film e M&N Productions

Un orribile contagio, la sindrome di Gerber, semina morti tra la popolazione, ma le autorità minimizzano. Una troupe televisiva decide di documentare la mostruosa malattia virale seguendo il caso di una donna infetta.

THE HOUNDS

CONCORSO

di R&M del Piccolo
Uk 2011 · 87'



Con Andy Callaghan, John Doughty, David Drew, Alice Knapton, Nasif Malik, Maddie Moate **Sceneggiatura** Roberto del Piccolo **Fotografia** Tommaso Borgstrom **Montaggio** Michele Tagliabue **Visual Effects** Maurizio del Piccolo **Produzione** R&M del Piccolo **Distribuzione** Trash House Cinema Productions

Sarah, Jake e Dave apparentemente vogliono solo rivivere un weekend come ai vecchi tempi. Qualcosa di malvagio aleggia intorno alle loro anime, e il mistero si infittisce intrecciandosi col destino di un poliziotto e con la morte di suo figlio. La drammatica avventura inizia con il ritrovamento di un cadavere sotterrato proprio vicino la loro tenda, una mano inerte che spunta da sottoterra quasi a voler chiedere aiuto.

INBRED

di Alex Chardon
Germania/UK 2011 · 98'



Con Jo Hartley, Seamus O'Neill, James Doherty, Mark Rathbone **Sceneggiatura** Alex Chardon, Paul Shrimpton **Fotografia** Ollie Downey **Montaggio** Oliver Griffin **Effetti Speciali** Hannah Day, Linzi Foxcroft, James Hodgson **Musiche** Dave Andrews **Produzione** New Flesh Films, Split Second Films

Quattro giovani delinquenti, insieme ad una coppia di accompagnatori adulti, vanno a trascorrere un weekend nel remoto villaggio di Mortara nello Yorkshire. Giunti sul posto i malcapitati scopriranno, a proprie spese, che i deformati abitanti del villaggio sono molto ostili nei confronti dei forestieri...

THE INFLICTION

di Matthan Harris
USA 2012 · 86'



Con Matthan Harris, Lindsay Hightower, Bill Moselet, Sid Haig, Doug Bradley, Giovanni Lombardo Radice **Sceneggiatura** Matthan Harris **Fotografia** Cira Felina Bolla **Montaggio** Matthew Alson Thornbury **Effetti Speciali** Michael Brower, Patrick Cupp, Jousha Fread **Musiche** Marco Werba **Produzione** Incisive Pictures

David O'Hara è uno studente di medicina con parecchi problemi...

Nel tentativo di ricostruire la famiglia che ha perso da giovane, sequestra la giovane Melissa Daniels, mettendola incinta. Quando le forze di polizia riescono a liberare Melissa dal garage in cui è rinchiusa, la furia omicida di David non conoscerà limiti e non si fermerà di fronte a nulla pur di riprendersi ciò che gli appartiene.

INSIDE

CONCORSO

di Daniele Misischia
Italia 2011 · 85'



Con Marco Pancrazi, Joelle Rigollet, Valerio Di Benedetto, Veronica Sanzari, Claudio Camilli, Claudio Gaminato **Sceneggiatura** Cristiano Ciccotti, Daniele Misischia **Fotografia** Daniele Misischia **Montaggio** Daniele Misischia **Musiche** Cristiano Ciccotti **Produzione** Noose Industry

Marco e Sara sono una giovane coppia borghese in crisi.

Una notte ricevono la sgradevole visita di due pericolosi criminali mascherati. Per la coppia è il momento di reagire, sopravvivere e ritrovare la passione perduta... attraverso il sangue e la violenza.

INTRUDERS

ANTEPRIMA

di Juan Carlos Fresnadillo
USA/UK/Spagna 2011 · 100'



Con Clive Owen, Carcie van Houten, Daniel Bruhl, Kerry Fox, Ella Purnell **Sceneggiatura** Jaime Marques, Nico Casariego **Fotografia** Enrique Chediak **Effetti Speciali** User T-38 **Musiche** Roche Banos **Produzione** Universal Pictures **Distribuzione** Universal Pictures

Due bambini, che vivono in paesi diversi, vengono visitati ogni notte da uno sconosciuto senza volto, un essere terrificante che vuole impossessarsi di loro. La tensione cresce quando anche i loro genitori diventano testimoni delle apparizioni. Dal regista visionario Juan Carlos Fresnadillo (28 Settimane Dopo) e con Clive Owen (Children of Men), INTRUDERS è un thriller inquietante in cui realtà e immaginazione si sovrappongono.

MAD IN ITALY

CONCORSO

di Paolo Fazzini
Italia 2012 · 95'



Con Gianluca Testa, Eleonora Bolla, Rodolfo Medina, Giovanni Maria Buzzatti, Andrea De Bruyn **Sceneggiatura** Paolo Fazzini **Fotografia** Mirco Sgarzi **Montaggio** Gianluca Paoletti **Effetti Speciali** Fabrizio Capponi **Musiche** Mario Salvucci **Produzione** E = G Produzioni

L'economia globale è colpita dalla crisi economica americana e importanti cambiamenti politici sembrano stravolgere i governi. In un paese scosso da alterazioni sociali vive Davide, un ragazzone di 30 anni che vive in una casa isolata persa tra le colline del centro Italia. Licenziato dal lavoro, Davide si mette alla ricerca di un modo per sfogare con violenza tutte le frustrazioni di una vita trascorsa tra occupazioni precarie e la rigida educazione di un padre-padrone.

MASKS

di Andreas Marschall
Germania 2011 · 112'



Con Michael Balaun, Lucyna Bialy, Lisa Blaschke, Fransiska Breite
Sceneggiatura Andrea Marschall **Fotografia** Sven Jakob **Montaggio** Andreas Marschall **Visual Effects** Christian Planitzer **Musiche** Sebastian Levermann, Nils Weise **Produzione** Anolis Entertainment

Stella vuole recitare, ma viene sempre scartata nei provini. Un insegnante, all'ennesimo fallimento, le consiglia una scuola speciale, per mettere in luce le sue evidenti doti nascoste. Qui incontra Cecile, il cui turbamento diventa assieme la paura e la tentazione più grande della protagonista.

P.O.E POETRY OF EERIE

CONCORSO

di Simone Barbetti, Angelo Capasso, Bruno Di Marcello, Paolo Fazzini, Yumiko Itou, Manuela Sica, Matteo Corazza, Domiziano Cristopharo, Rosso R. Fiorentino, Paolo Gaudio, Giuliano Giacomelli, Alessandro Giordani, Giovanni Pianigiani, Edo Tagliavini
Italia 2011 · 100'



Con Laura Gigante, Giovanni Morassutti, Ruth Morandini, Matteo Bonazza, Paolo Andreetta, Mariano Aprea, Marco Borromei, Angelo Campus **Sceneggiatura** Andrea Cavaletto, Edo Tagliavini, Antonio Micciulli, Paolo Gaudio, Lulù Cancrini, Elena Lazzaretto, Marco Varriale **Produzione** 4 Frame Factory, Giranum Films, Sorz Production

Edgar Allan Poe, il maestro indiscusso della letteratura horror del nostro tempo, rivive al cinema grazie ad un gruppo di quindici registi indipendenti, pronti a trasferire sullo schermo le paure ancestrali e visionarie protagoniste delle sue opere.

SHIVER

di Julian Richards
USA 2011 · 92'



Con Danielle Harris, Hohn Jarratt, Casper Van Dien, Rae Dawn Chong, Brad Harris, Valerie Harper **Produzione** Robert D. Weinbach Production

SHIVER è un thriller terrificante basato sul romanzo molto apprezzato dell'acclamato autore, Brian Harper. Ci sono attualmente oltre un milione di copie di suoi romanzi in circolazione in tutto il mondo.

In una brutta notte, a Los Angeles, la timida e riservata Wendy Alden sopravvive ad un incontro terrificante con un serial killer soprannominato il Grifone. Ma il Grifone non ha finito con Wendy. La sua folle ossessione lo spinge a colpire di nuovo e di nuovo... Per sopravvivere, Wendy deve scoprire una forza interiore che non aveva mai sospettato di possedere.

SILVER CASE

di Christian Filippella
USA 2011 · 87'



Con Jason Eric Roberts, Brian Keith Gamble **Sceneggiatura** A. White, Christina Filippella, Chris Facey **Fotografia** Christian Filippella **Montaggio** Christian Filippella **Effetti Speciali** Ross Scharphon **Musiche** Roberto Boarini, Cody Westheimer **Produzione** Satyricon Pictures

In una degradata Los Angeles, il livello di rivalità tra produttori hollywoodiani raggiunge il suo apice quando lo spietato "Senatore" elabora un complicato piano per eliminare il suo diretto concorrente "Master", prima che questi possa realizzare un altro film di successo. La scomparsa di una misteriosa valigetta d'argento, utile al suo piano, determina però una catena di inaspettate conseguenze che costringono il Senatore a formare una squadra di uomini per recuperarla dalle mani di due teppisti.

THE THING

ANTEPRIMA

di Matthijs van Heijningen Jr
USA/Canada 2011 · 103'



Con Mary Elizabeth Winstead, Joel Edgerton, Jonathan Walker, Adewale Akinnuoye-Agbaje **Sceneggiatura** Eric Heisserer, Ronald D. Moore **Fotografia** Michel Abramowicz **Montaggio** Jono Griffith **Effetti Speciali** Acme F/X, Amalgamated, Image Engine Design **Musiche** Marco Beltrami **Produzione** Universal **Distribuzione** Universal

Antartide: un continente straordinario e di incredibile bellezza. E' anche la sede di un avamposto isolato, Thule Station, ove l'euforia per la grande scoperta scientifica da parte di un gruppo di scienziati internazionali, si trasforma in spaventosa esperienza a causa di una creatura aliena che ha la capacità di trasformarsi nella esatta copia di qualsiasi essere vivente, pur rimanendo disumana all'interno: La Cosa.

TRUE LOVE

CONCORSO

di Enrico Clerico Nasie
Italia 2011 · 100'



Con John Brotherton, Ellen Hollman, Gabriel Myers **Sceneggiatura** Fabio Guaglione, Fabio Resinaro **Fotografia** Paolo Bellan **Montaggio** Tommaso Norfo, Fabio Guaglione **Effetti Speciali** Mercurio Domina **Musiche** Andrea Bonini **Produzione** Wildeside Media, Mercurio Domina, Rai Cinema

A prima vista, Kate e Jack, due ventenni, sono felici. Ma come tutti, nascondono segreti che nessuno è disposto a rivelare.

Dopo il loro matrimonio, si svegliano da un sonno profondo e scuro, ognuno da solo in una stanza sigillata senza porte o finestre - solo immagini proiettate sulle pareti e un monitor con due pulsanti: uno per il "sì", uno per il "no".

Man mano che l'orrore della loro situazione si svela, i filmati della sorveglianza che mostrano la loro vita appaiono insieme sul muro, mentre il monitor pone delle domande, ciascuna più strana e terrificante della precedente.

Ben presto diventa chiaro che un test bizzarro del loro rapporto è in corso, ed i segreti rivelati li portano sempre più in profondità in ciò che non solo può distruggere il loro amore, ma minaccia la loro stessa vita...

UNFACEBOOK

CONCORSO

di Stefano Simone
Italia 2011 · 75'



Con Paolo Carati, Giuseppe La Torre, Tonino Pesante, Fabio Valente, Tonino Potito, Filippo Totaro, Pia Conoscitore **Sceneggiatura** Pia Conoscitore, Dangys Ciberio, Antonio Universi **Fotografia** Stefano Simone **Montaggio** Stefano Simone **Musiche** Luca Auriemma **Produzione** Jaws Entertainment

Un sacerdote, stanco di assolvere i peccati dei parrocchiani, ricorre all'ipnosi non solo per spingerli al suicidio, ma anche al fine di crearsi attraverso la web chat Unfacebook un gruppo di seguaci da sfruttare per l'eliminazione degli immorali. Un commissario di polizia avrà il compito di risolvere il mistero che si nasconde dietro le numerose morti...

THE WOMAN

di Lucky McKee
USA 2011 · 101'



Con Angela Bettis, Pollyanna McIntosh, Sean Bridgers, Marcia Bennett, Carlee Baker **Sceneggiatura** Lucky McKee, Jack Ketchum **Fotografia** Alex Vendler **Montaggio** Zach Passero **Effetti Speciali** Robert Kurtzman's Creature Corps **Musiche** Sean Spillane **Produzione** Moderciné

L'avvocato e padre di famiglia Christopher Cleek deve fare il possibile per proteggere i suoi famigliari quando entra in contatto con una donna selvaggia che vive nel bosco vicino alla sua isolata casa di campagna. Attraverso una serie di incontri strazianti, Cleek e la sua famiglia scoprono rapidamente che questa donna nasconde molto di più di quello che si potrebbe sospettare e che a volte il diavolo indossa una bella faccia.

W ZAPPATORE

CONCORSO

di Massimiliano Verdesca

Italia 2011 · 84'



Con Marcello Zappatore, Sandra Milo, Guia Jelo, Monica Nappo
Sceneggiatura Emiliano Ereddia, Massimiliano Verdesca
Produzione Rock'n Dog, Apnea Film con la partecipazione di Apulia Film Commission

Il 33enne leccese Zappatore campa con lavoretti precari e suonando la chitarra elettrica in una band metal-satanista di provincia. Ha, però, un fastidioso prurito al costato destro che si rivela essere stimate. Dono divino, come crede la superstiziosa madre, o necessità?

corti

XIII LEGIO

di Davide Sacchetti, Tiziano Martella
Italia 2012 - 14'45''

Con Fabio Gervasi, Andrea Gentulio, Iron Florian Rrotaj, Tito Tommassini
Sceneggiatura Davide Sacchetti, Tiziano Martella
Fotografia Eric Biglietto
Montaggio Sergio Lolini
Effetti Speciali Mauro Maccari
Musiche Riccardo Amorese, Sergio Lolini
Produzione Iginò Angelini, Marcantonio Borghese, Fouad Challa, Florian Rrotaj, Mimmo Saviane

La XIII legione

La XIII legione dell'esercito di Giulio Cesare viene inviata in Pannonia, per una campagna militare di conquista. Vinta la battaglia contro i Galli, durante il viaggio di ritorno al loro avamposto, la legione cade preda di una maledizio-ne scaturita dal vessillo che reca con sé. Al termine di quello che è un vero massacro, restano in vita solamente tre soldati. Affronteranno un viaggio che si trasformerà presto in un incubo...

8

di Raúl Cerezo
Spagna 2011 - 13'17''
Con Carmen Ruiz, Sergio Castellanos, Andrea Ros
Sceneggiatura Julio Vélaz, Raul Cerezo
Fotografia Ignacio Aguilar
Montaggio Thomás Esteras
Effetti Speciali Colin Arthur, Sarah Pooley
Musiche Voro Garcia
Produzione The House of Films

Raúl Cerezo

A otto anni il desiderio, la disciplina e la personalità di un bambino cominciano a formarsi e la distinzione tra bene e male incomincia a porsi.

ALISTAIR

di Aaron Cartwright
UK 2010 - 10'40''
Con Holly Myers, Adam Morgan, Melissa Virgara, Aaron Cartwright
Sceneggiatura Aaron Cartwright
Fotografia Chris Herzfeld
Montaggio Jeremy Hill-Brooks
Effetti Speciali Olivia Heywood-Smith, Anna Bouras
Musiche Paul Cartwright
Produzione Camlight, Stray Dog Productions

Aaron Cartwright

Due spietati killer a piede libero scelgono di entrare nella casa sbagliata. Una presenza malvagia li attende.

AZZECCAGUAI

di Paolo Migliorelli
Italia 2012 - 15'
Con Stefania Capace, Enzo Musmanno, Arianna Moro
Sceneggiatura Paolo Migliorelli
Fotografia Paolo Migliorelli
Montaggio Paolo Migliorelli
Musiche Margherita Pirri
Produzione Dreamland

Paolo Migliorelli

Se cerchi qualcosa di speciale, i guai sono all'ordine del giorno

BONSAI

di Oscar Martin
Spagna 2011 - 14'32''
Con Javier Botet
Sceneggiatura Oscar Martin
Fotografia Luis Bellido
Montaggio Oscar Martin
Effetti Speciali Juan Carlos Martin, Oscar Aparicio "Dorian", Javier Neiro
Musiche Ramon Farran
Produzione El Ojo Mecanico

Oscar Martin

L'albero è un ponte tra la Terra e il cielo, tra l'umano e il divino. Colui che riuscirà a far crescere un albero in una ciotola avrà l'immortalità assicurata. Questa è l'arte del bonsai.

LES CONDIMENTS IRREGULIERS

di Adrien Beau
Francia 2011 - 30'
Con Agnès B., Nicolas Beau, Anne Blanchard, Hadrien Bouvier, David Castello, Hadrien Courtier
Sceneggiatura Adrien Beau
Fotografia Antoine Aybes-Gille
Montaggio Alan Jobart
Musiche Vincent Dumestre, Jimmy Sert
Produzione Love Streams Productions
Distribuzione Love Stream Agnes B Production

Adrien Beau

Inspirato alla vita della Marchesa di Brinvilliers (1630-1676), una donna depre-sa dell'aristocrazia francese del XVII secolo, che vive passivamente la sua squallida vita all'interno del suo castel-lo. Volendo mettere fine ai suoi giorni avvelenandosi con il veleno per ratti, la donna decide di testarne gli effetti su una serva. È un successo. La Marche-sa si scopre appassionata di avvelena-menti, che lei vede come un'arte.

CRONICAS DEL APOCALIPSIS



Spagna 2011 - 19'41''
Con Juan Carlos Nozzi, Marcos Ripoll, Mariana Campione, Ariel Filipeli
Sceneggiatura Willy Burrut
Fotografia Colo Cossi, Diego Amodeo
Montaggio Willy Burrut
Effetti Speciali Mariana Campione
Musiche Evil Dead 2 soundtrack Joseph Loduca
Produzione Cabeza de Chivo

Willy Burrut

Un misterioso sacerdote riceve una missione che aspettava da tutta una vita...

CROSSBOW YEAR ONE

di Tino Fernández
Spagna 2012 - 23'
Con Gonzalo Bouza, Andrew Dasz, Lupe Fernández
Sceneggiatura Tino Fernández, Miguel Ángel González, Antonio Maroto
Fotografia David Andrés
Montaggio Isaac Viejo
Effetti Speciali Isaac Vievejo
Musiche Sergio Flores
Produzione La Ilusion Producciones Studio Krrusel

Tino Fernández

Victor è un giovane collezionista di fumetti. Ultimamente la sua vita è soggetta a strani cambiamenti. Victor ancora non lo sa, ma sta per scoprire qualcosa del suo passato che cambie-rà per sempre il suo futuro.

IL CUORE RIVELATORE



di Lorenzo Pelosini
2011 - 11'
Sceneggiatura Daniela Mitta
Con Leonardo Santini, Vinicio Bianchi, Giovanni Pelosini, Simone Papini, Simone Antonelli
Fotografia Eleonora Libardi
Montaggio Jennifer Barlafante

Lorenzo Pelosini

Dall'omonimo racconto di Edgar Allan Poe. In una baita sperduta tra le monta-gne, un giovane convive con un vecchio molto buono e paterno, sfigurato però da un inquietante deformazione all'oc-chio destro. Quest'occhio finisce per ossessionare il giovane, il quale, una notte, colto da un raptus, decide di porre fine al tormento uccidendo il vecchio nel suo letto e nascondendo il suo corpo fatto a pezzi in un baule. La mattina dopo, giungono i Carabinieri... E degli strani battiti come di un cuore che pulsa si fanno strada nella mente del giovane

THE DAY BEFORE THE DAY AFTER

di John Snellinberg
Italia 2012 - 15'
Con Jennifer Norton, Alessandro Guariento, Aaron Craig
Sceneggiatura Lorenzo Orlandini, Patrizio Gioffredi
Fotografia Duccio Burberi
Montaggio Paolo Gioffredi, Niccolò Francolini, Duccio Burberi, Matteo Innocenti
Effetti Speciali Valentino Mario Conte, Fabio Sgrani
Produzione Mirror Production

John Snellinberg

Secondo i Maya il 21 Dicembre 2012 il mondo finirà. Ma a Cantagallo, piccolo paese nella provincia di Prato, per un errore del passato la fine del mondo arriverà, forse, in anticipo....

DARK RESURRECTION VOL. 0



di Angelo Licata
Italia 2011 - 41'
Con Nina Senicar, Giuseppe Licata, Elena Cucci, Mattia Stancanelli
Sceneggiatura Angelo Licata, Fabrizio Rizzolo
Fotografia Fabrizio Rizzolo
Effetti Speciali Angelo Licata
Visual Effetcs Riccardo Antonino, Mirco Paolini, Andrea Rizzitelli
Musiche Bruno Di Giorgi
Produzione Guerre Stellari Net, Rcl Sound FX, Lords of Illusion
Distribuzione Machiavelli MusicPublishing

Angelo Licata

Il Maestro Sorran continua la sua ricerca su un'antica civiltà che, secondo la leggenda, custodisce il segreto dell'immortalità. Gli esploratori, con il loro Maestro, affronteranno i segreti della Resurrection e il mistero dell'origine del lato oscuro.

DECAPODA SHOCK

di Javier Chillon
Spagna 2011 - 10'
Con Federico Martin, Jaroslaw Bielski, Benito Sagredo
Sceneggiatura Javier Chillon
Fotografia Luis Fuentes
Montaggio Javier Chillon, Luis Fuentes
Visual Effects Javier Chillon
Musiche Cirilo Fernández
Produzione Javier Chillon, Luis Fuentes

Javier Chillon

Un astronauta ritorna dalla Terra dopo un grave incidente su un pianeta lontano. Quando scopre di essere stato vittima di un sinistro complotto, decide di vendicarsi dei responsabili della morte della sua famiglia.

DERECHOS DE AUTOR MORTALES

di Iván Munìz
Spagna 2011 - 13'
Con Guillermo Liansó, Camino Texeira
Sceneggiatura Angélica Saludes
Fotografia Miguel Angel Muriel
MontaggioIván Muniz
Visual Effect Celia Gomez
Musiche Natalia Jareno

Produzione Silver and Gold

Silver and Gold

Sapresti mentire per ottenere un posto di lavoro?...

LA DOLCE MANO DELLA ROSA BIANCA

di Davide Melini
Italia/Spagna 2010 - 16'
Con Carlos Bahos, Natasha Machuca
Sceneggiatura Davide Melini
Fotografia José Antonio Crespillo
Montaggio Victor Quero
Effetti Speciali Maria Garcia
Musiche Christian Valente, Ivan Novelli
Produzione Davide Melini, Fabel Anguilera

Davide Melini

Quante volte succede di avere una giornata storta?Quante volte si pensa di fuggire da tutto e da tutti? È esattamente quello che succede a Marco. Per dimenticare l'accesa discussione con la sua fidanzata decide di prendere l'auto e fuggire il più lontano possibile. Ma una piccola disattenzione cambierà per sempre la sua esistenza.

ENVY THE DEAD

di Isa Swain
2011 - 9'42''
Con Ahmed Elbendary, Anil Kumbanadu, Mofazzal Menon, Humaid Al Suwaidi
Sceneggiatura Isa Swain
Fotografia Alejandro Montero
Montaggio Isa Swain
Effetti Speciali Ahmed Khattri, Beverlie Austine Fernandez
Produzione Isa Swain

Isa Swain

Un unico sopravvissuto lotta per raggiungere una metropoli araba durante un'epidemia zombie

EL ESPANTO

di J. J. Marcos
Spagna 2011 - 15'29''
Con Ismale Fritchi, Miki O Dogerty, Jorge
Sceneggiatura J. J. Marcos
Fotografia Alberto Escudero
Montaggio Luismi Gonzales
Effetti Speciali Pedo de Diego FX
Musiche Julian Olivares
Produzione The Palm Tree Media

J. J. Marcos

Alvaro Torres è un ragazzo normale, che improvvisamente è afflitto da terribili incubi e allucinazioni: creature spaventose che lo portano al limite della follia. Dovrà lottare per tenere

testa a qualcosa che potrebbe essere più orribile di quel che sembra.

LA FABBRICA DEI VOLTI NOTI



di **Riccardo Papa**

Italia 2011 · 18'47''

Con Marina Raschillà, Stefano Fregni, Antonio Calamonicì, Emanuele Giorgi
Sceneggiatura Antonio Cardia, Riccardo Papa
Fotografia Francisco Gaete Vega
Montaggio Jacopo Di Girolamo
Effetti Speciali Sergio Stivaletti, Simone Passacantilli
Musiche Luigi Porto, Alessandro Ruvio
Produzione Ultimo Piano, Locomotion MM Productions

Riccardo Papa, regista di La fabbrica dei volti noti

Una ragazzina solitaria e sperduta viene avvicinata da una goffa e imponente Creatura. La Creatura la porterà nella casa/loft del suo padrone, che si scoprirà avere le fattezze di Andy Warhol. Questi, come ogni anno, ha organizzato una cena di Natale, alla quale sono invitati altri volti noti dell'immaginario collettivo.

FIGURE OUT

di Pablo Poletti



2010 · 5:59

Sceneggiatura Olimpia Ballerini, Raffaele Rispoli, Lorenzo Pelosini
Con Grazia Mariani
Fotografia Chiara Mariani
Montaggio Gianfabio Pezzolla
Musiche Originali: Pietro Mussino
Anno di Produzione 2010
Durata: 5:59

Un'anziana signora estrae da una misteriosa scatola nera un puzzle. Inizia a ricomporlo molto lentamente, ignara di andare verso un'inquietante scoperta.

FOTO

di Ismael Ferrer Pacin

Spagna 2011 - 7'

Con Paula Jiménez
Spagna 2011 · 7'08''

Sceneggiatura Ismael Ferrer Pacin
Fotografia Noemì Elias Bascuñana
Montaggio Bamf Producciones
Musiche Marc Jovani
Produzione Bamf Producciones
Distribuzione Bamf Producciones

Ismael Ferrer Pacin

Sandra riceve in regalo una macchina fotografica digitale. Sembra un regalo innocuo, fino a quando la ragazza non comincia a riguardare le foto che ha fatto quella notte...

GRAS MAN

di David Galán Galindo

Spagna 2010 · 10'54''

Con Rober Bodegas, Pepe Macias, David Fox
Sceneggiatura David Galán Galindo
Fotografia Paco Cintado
Montaggio Carlos Heras, Miguel Martín
Musiche Grasman Magro Uno of Pensador Loco
Produzione Pilar Iglesias

David Galán Galindo

Gras Man, il supereroe con le braccia più grasse, che vive le sue avventure per difendere la sua città, Magro city, dai supercattivi come il dietetico Mr Fibra.

INHUMANE RESORCE



di Michele Pastrello

Italia 2012 · 21'49''

Con Mariasole Michielin, Isacco Tognon, Michela Virago, Alessandro Siero; Marzio Diaz
Sceneggiatura Michele Pastrello
FotografiaMattia Gri
Montaggio Michele Pastrello
Musiche Michele Pastrello
Produzione Michele Pastrello

Due uomini e due donne vestiti in modo identico, vagano in una zona industriale abbandonata. Ognuno reca addosso segni di violenza e insegue gli altri deciso ad ucciderli. Sul taschino della camicia, l'occhio indiscreto di una telecamera spia le loro azioni. Chi comanda questo Grande Fratello?

IO SONO MORTA

di Francesco Picone

Italia 2011 · 17'23''

Con Federico Mariotti, Elisa Forti, Stefano Martinelli
Sceneggiatura Francesco Picone
Fotografia Francesco Picone
Montaggio Francesco Picone
Effetti Speciali Andrea Marmugi
Musiche Riccardo Iacono
Produzione Smallmovie

Francesco Picone

Una coppia di amici in escursione naturalistica, quella che doveva essere una tranquilla giornata di relax, si trasformerà presto in un incubo senza fine.

MANUAL PRACTICO DEL AMIGO IMAGINARIO (ABREVIADO)

di **Ciro Altabás**



Spagna 2009 · 19'

Con Luis Larrodera, Christian Sampedro, Ana del Arco
Sceneggiatura Iñigo Diaz-Guardamino, Ciro Altabás
Fotografia Pedro J. Márquez
Montaggio José Manuel Jiménez
Effetti Speciali Juamma Nogales
Musiche José Sanchez-Sanz
Produzione RETROproducciones S.L.

Luis Larrodera

Fernando è un ragazzo di ventisette anni che riceve la visita di una vecchio compagna di classe, Iratxe. Questo suscita la gelosia del suo amico immaginario, Capitan Kiloton, un supereroe che si trova al suo fianco fin dall'infanzia, e che sente che la loro amicizia è in pericolo.

IL MARITO PERFETTO

di Lucas Pavetto

Italia 2011 · 45'



Sceneggiatura Lucas Pavetto
Fotografia Lucas Pavetto, Tommaso Luzi
Montaggio Lucas Pavetto
Effetti Speciali Tommaso Luzi
Musiche Giuseppe Capozzolo
Produzione CineVice, LucaSound

Lucas Pavetto

Vi siete mai chiesti se la persona che avete al vostro fianco é davvero chi pensiate che sia? E siete altrettanto sicuri di conoscere voi stessi? Queste sono le domande a cui Viola e Nicola cercano di dare una risposta. Lo stress di alcuni eventi porterà la coppia ad affrontare situazioni estreme dalle tinte rosso sangue...

NIGHTSHOT

di Maurizio Scala

Italia 2011 · 33'54''

Con Andrea De Bruyn, Donatella Allegro, Anne Eyer, Giuseppe Sepe
Sceneggiatura Maurizio Scala
Fotografia Alfonso Muñoz Garcia
Montaggio Maurizio Scala
Musiche Claudio Rastelli
Produzione Maurizio Scala

Maurizio Scala

Quattro amici, una gita nel bosco. Un obiettivo inconfessato. Il resto non era previsto.

Maurizio Scala

NO – THE PERFECTION IN YOUR HANDS

di Guillermo P. Bosch

Spagna 2011 · 10'38''

Con Pablo Sansó, Gil Written
Sceneggiatura Guillermo P. Bosch
Fotografia Alfonso Muñoz Garcia
Montaggio Alfonso Munñoz Garcia
Effetti Speciali Gara Hamad
Musiche Iván Palomares
Produzione Waloprop

Guillermo P. Bosch

Un emergente modello pubblicitario scopre improvvisamente di un difetto fisico che lo trascina in un processo di autodistruzione. Una discesa all'inferno intorno all'ossessione per l'immagine

PHOTO

di J. Enrique Sánchez

Spagna 2011 · 7'

Con Juanjo Artero, Patxi Freytez
Sceneggiatura Santiago Pajares
Fotografia Luis Ángel Pérez
Montaggio Santiago Pajares
Musiche Javier Garcia
Produzione La Mirilla Producciones

J. Enrique Sánchez

Necessitava solo di una foto: una che fosse buona

PROFESSOR BROFMAN

di David Macián

Spagna 2011 · 14'

Con Emilio Gavira, Lió Venturini, Bruto Pomeroy, Paco Maestre
Sceneggiatura David Macián,
Fotografia César Maderal, Iñigo Mendizábal
Montaggio Daniel Cortázar
Effetti Speciali Laura Loaisia
Musiche Sergio Pérez
Produzione Audrey Junior, David Macián

David Macián

David Macián

David Macián

David Macián

David Macián

Vostro marito si comporta in modo strano ultimamente? Ringhia e soffre di improvvisi attacchi di violenza?Ha cercato di mordervi? Non preoccupatevi, chiamate il numero 555-2368 ora, e il professor Brofman verrà immediatamente a risolvere il problema. Forse vostro marito è diventato...un vampiro!

THE PUZZLE

di Davide Melini

Italia/Spagna 2008 · 4'48''

Con Cachito Noguera, Alessandro Fomari
Sceneggiatura Davide Melini
Fotografia Ezekiel Montes
Montaggio Victor Quero
Effetti Speciali Ana Massam
Musiche Visioni Gotiche
Produzione Davide Melini, Ezekiel Montes

Davide Melini

Una donna rifiuta di dare soldi a suo figlio. Nonostante le sue continue insistenze, una notte la donna decide di rilassarsi davanti ad un puzzle, il suo passatempo preferito. Questo semplice gioco da tavolo nasconde strane trame che porteranno la donna dentro un incubo.

REFUGIO 115

di Iván Villamel Sanchez

Spagna 2011 · 8'

Con Georgina Latre, Dani Ledesma, Alba Arenals
Sceneggiatura Iván Villamel
Fotografia Javier Requena
Montaggio Didac Palou
Effetti Speciali Aida Pocreлло, Evelina Podiapolska
Musiche Alex Solana

Produzione El dedo en el ojo

Iván Villamel Sanchez

Anno 1938. In piena guerra civile, l'aviazione italiana bombarda la città di Barcellona. Un gruppo di persone si nasconde sottoterra dentro un rifugio antiaereo.

Iván Villamel Sanchez

THE STORY OF A MOTHER

di Alessandro De Vivo, Ivano Di

Natale

Italia 2010 · 17'11''

Con Angela Di Matteo, Renato De Rienzo, Nunzia Schiano
Sceneggiatura Alessandro De Vivo, Ivano Di Natale
Fotografia Andrea Paola
Montaggio Alessandro De Vivo, Ivano Di Natale
Effetti Speciali Mary Samele, Andrea Mannori, Francesco Ghilardi
Musiche Federico Truzzi
Produzione Fablemakers

Alessandro De Vivo

Una madre veglia il suo bimbo ancora in fasce, malato da tre giorni. Un anziano le consiglia di riposarsi e recuperare le sue forze. Al risveglio la donna si accorge che la culla è vuota. La Morte ha rapito il bambino. Inizierà così per lei un lungo viaggio alla ricerca del figlio, un cammino difficoltoso in cui temibili personaggi la metteranno a dura prova ponendola di fronte ad una terribile scelta.

THE THECNICIAN

di Luca Cerlini

Italia 2011 · 18'

Con Stefano Scherini, Eleonora Meneghini, Alberto Guerra, Nicola De Paola
Sceneggiatura Nicola Zurlo
Fotografia Fabio Possanzini, Paolo Zaninelli
Montaggio e Special Effects Davide Smetieri, Gionata Medeot, Tymnah Pyka
Effetti Speciali Angela Valentino, Marialessia Colombo
Musiche Paolo Boroni, Lucia Puricelli
Produzione Scuola di Cinema Fondazione Milano
Distribuzione Scuola di Cinema Fondazione Milano

Luca Cerlini

In un futuro in cui gli androidi, creature meccanizzate dalle fattezze umane, sono una costante nella vita delle persone, un Tecnico, operaio specializzato nella loro riparazione, farà l'incontro che gli cambierà la vita. Fra le fumose

vie della metropoli il suo destino incrocerà quello dell'ultimo esemplare di una serie di androidi leggendari, con le sembianze di una splendida ragazza, tanto affascinante quanto pericolosa.

TICK TOCK



di Amin Müller

UK 2011 · 11'

Con Sean Knopp, Jasmin May Gheibi

Sceneggiatura Kimberley Newey

Fotografia Matthew Ervin Taylor, Eli Smolaks

Montaggio Amin Müller **Effetti Speciali** Katie

Johnson **Musiche** Johannes Birlinger

Produzione Fragile Movie Production

In epoca vittoriana, un giovane padre e la sua bambina salgono su un treno che porterà la piccola dalla madre. Sul treno incontreranno due orologiai molto particolari. Quando l'uomo si sveglia, in piena notte, scopre che la bambina è scomparsa. L'uomo, alla ricerca di sua figlia all'interno del convoglio, scoprirà una realtà terribile

THERMAE

di Christian Filippella

Italia 2006 · 30'

Con Alessandro Lucente, Laura Rovetti, Claire

Falconer, Carolina Crescentini **Sceneggiatura**

Christian Filippella **Fotografia** Agostino

Vertucci **Montaggio** Christian Filippella

Musiche Roberto Boarini **Produzione**

Satirycon Pictures

Cinque amici raggiungono un'isola dove molti anni prima la sorella di due di loro era morta in circostanze misteriose...

VERSIPELLIS



di Donatello Della Pepa

Italia 2011 · 23'

Con Lorenzo Pedrotti, Francesco Nappi,

Marco Di Stefano, Sergio Di Giulio

Sceneggiatura Luca Ruocco,

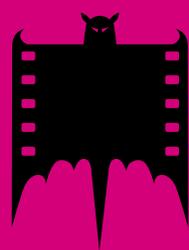
Donatello Della Pepa **Fotografia** Lorenzo

Vecchio **Montaggio** Federico Conforti

Effetti Speciali Luigi D'Andrea **Musiche**

Gian Luca Nigro **Produzione** Revok Film

Una bestia feroce sta seminando panico e morte per le vie di Roma. Esistono dei legami tra gli efferati omicidi e due giovani gemelli, Giulio e Francesco Ferretti, uniti da un difficile passato familiare. Mentre il commissario Vanni indaga sugli strani delitti per riuscire ad anticipare le mosse dell'ignoto assassino, Giulio e Francesco iniziano a darsi la caccia, spinti da un istinto primitivo e selvaggio che non sanno spiegarsi, e che li porterà a incontrarsi prima che finisca la notte.



www.fanta-festival.it